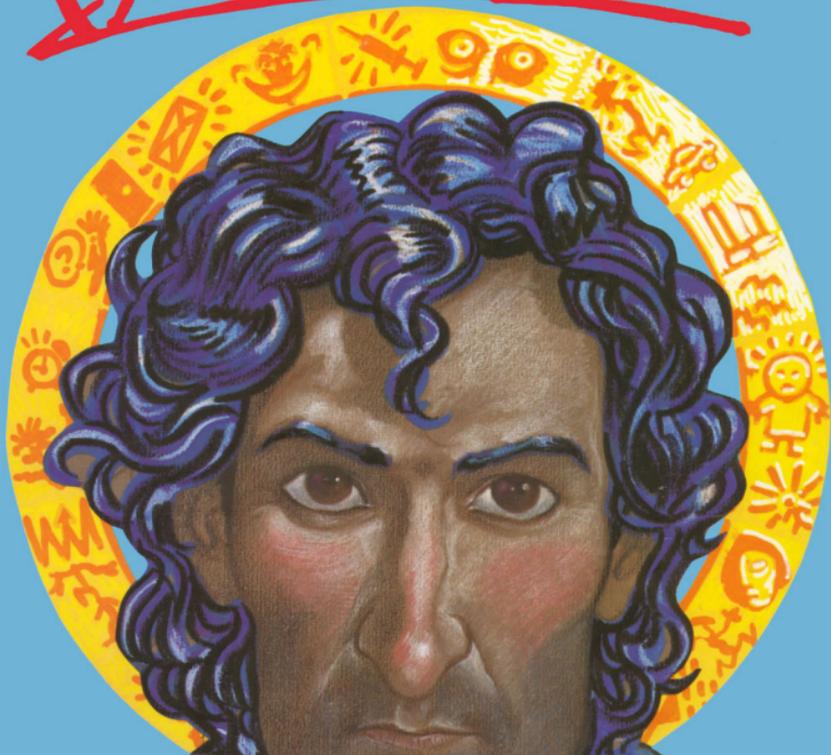


Andrea Pazienza



POMPEO

I CLASSICI DEL GRIFO

MENSILE • ANNO 3 • NUMERO 14 • LIRE 12.000
Sped. in Abb. Post. Gr. III/70% • EDITORI DEL GRIFO

I CLASSICI DEL GRIFO

Anno 3 n. 14 - Periodico mensile - Lire 12.000
Aut. Trib. di Montepulciano n. 245 del 20-12-1991
Sped. in abb. postale Gruppo III - 70%

Direttore responsabile: Mauro Paganelli

In redazione: Paolo Barucci, Chiara Bruscoli, Danijel Zezelj, Margherita Barucci

Stampa: Litograf - Città di Castello (Pg)

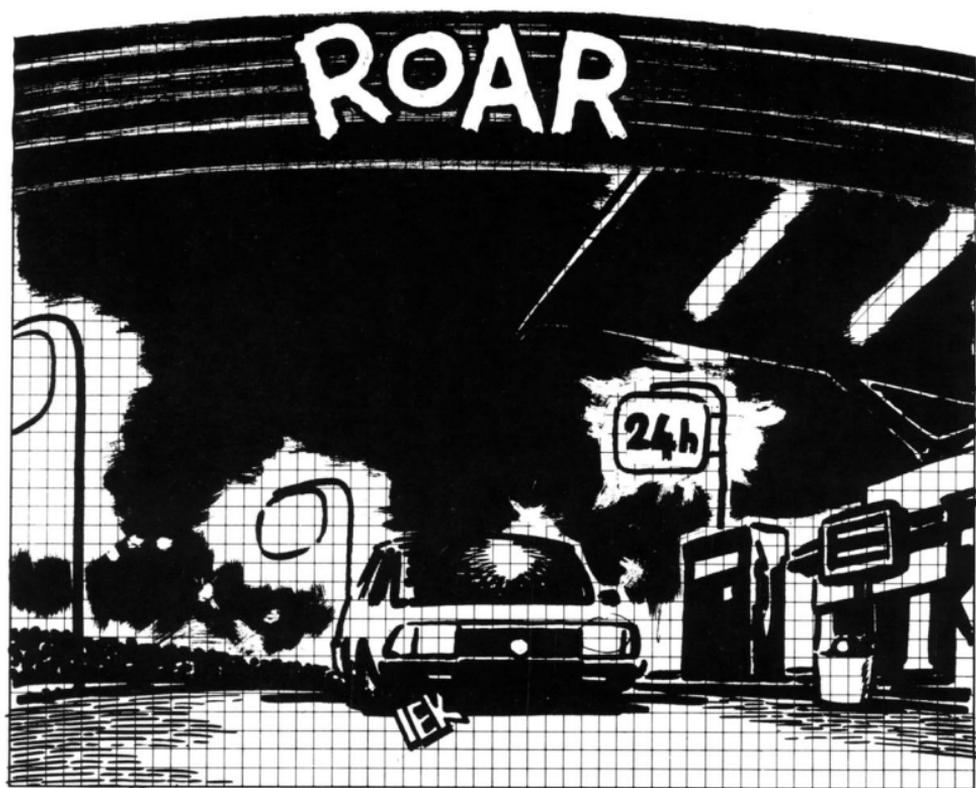
Distribuzione in edicola: CDM, Viale Don P. Borghi 172, Roma - Tel. 06/5291419

Distribuzione in libreria: PDE, Firenze - Tel. 055/315373

EDITORI DEL GRIFO

Via Montecavallo 16, 53045 Montepulciano (Siena)

Tel. 0578/717090 - Fax 0578/717091



Andrea Pazienza

GLI ULTIMI GIORNI
DI

POMPEO

FINO ALL'ESTREMO



EDITORI DEL GRIFO

I CLASSICI DEL GRIFO

GLI ULTIMI GIORNI
DI
POMPEO
FINO ALL'ESTREMO

© - Andrea Pazienza
© - 1987,1994 - Editori del Grifo





FU IN UNA MATTINA ASSOLATA AD ASCONA IN SVIZZERA CHE VIDI I PRIMI DIECI FOGLIETTINI DI POMPEO, NON ERANO ANCORA TAVOLE COMPIUTE, MA UN ABBOZZO DI STORIA CHE ANDREA PAZIENZA AVEVA COMINCIATO A STENDERE CON IL CORAGGIO E LA TENACIA DI CHI SA DI AVERE DI FRONTE UNO DEI PROBLEMI PIU' DRAMMATICI DEL NOSTRO TEMPO. PAZIENZA AVEVA DECISO DI AFFIDARE AD UN PENNARELLO NERO E A DEI FOGLI QUADRETTATI IL VORTICE DELLE EMOZIONI, DEI DUBBI, DEI TURBAMENTI, DEGLI INCUBI CHE AFFASTELLAVANO IL SUO CERVELLO. IL RISULTATO FINALE E' INCREDIBILE, E' UN DELIRIO RACCONTATO FUORI DAGLI SCHEMI USUALI, E' UNA FOLLIA CHE DIVENTA TANGIBILE. ANDREA PAZIENZA IN QUESTO LIBRO HA RACCONTATO UN INFERNO, CHE E' POI INFERNO DI MIGLIAIA DI GIOVANI CHE NON HANNO VOCE E SPESSO SONO RAPPRESENTATI SOLO DA UNA CIFRA STATISTICA. POMPEO E' UN LIBRO CHE FA MALE E RIMANE PER ME ASSOLUTAMENTE MISTERIOSO IL PERCHE' PAZIENZA LO ABBA REALIZZATO, MAURO PAGANELLI LO ABBA EDITATO ED IO ABBA SCRITTO QUESTE QUATTRO RIGHE PROBABILMENTE INUTILI.



a MARINA



POMPEO

... CON IL METODO MITICO, CHE ANCHE ELIOT
ADOTTO' CON SUCCESSO, ALL'INCIRCA TRA IL 1916
E IL 1922, COME METODO DI ORGANIZZAZIONE DI
UN IMMENSO MATERIALE CULTURALE, SENZA PERO' AC-
CETTARNE INFINE LA VISIONE DEL MONDO CHE LO SOT-
TENDE; UNA VISIONE PARADIGMATICA PIU' CHE
SINTAGMATICA, ASSOLUTAMENTE NON TELEOLOGICA,
VOTATA AD UNA PARALISI SEMANTICA CHE PUO' ESSERE
ESORCIZZATA SOLO DALL'USO SINCRONICO DI MODELLI
CULTURALI E DI SCHEMI MITICI, DI UN LINGUAGGIO
AD UN TEMPO UNICO E MULTIPLO, ATTUALE E STO-
RICO - DUNQUE, ESSENZIALMENTE, METALIN-
GUISTICO - TRAMITE CUI IL MODERNO ARTISTA
MITOPOETICO CELEBRA,
SENZA ALCUNA ILLUSIONE FI-
NALISTICA, L'INFINITA' DEL-
L'UOMO IN QUANTO INFINITA
POSSIBILITA' DI NOMINAZIONE
DEL MONDO.

... BASTARDO...

ALESSANDRO
SERPIERI
THE WASTE
LAND



GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEO

Andrea
Pazienza

IL CORRIERE ERA ARRIVATO DA MILANO CON LA ROBA: 5 GRAMMI. POMPEO RIMASE CON LUI A CHIACCHIERARE UN PO'. NON AVEVA FRETTA. ALDO, COSÌ SI CHIAMAVA, STUPIVA DELLA DISPONIBILITÀ DEL SUO NUOVO CLIENTE, UN ARTISTA PIENO DI PILLA, ABITUATO COM'ERA AD ESSERE LICENZIATO, CON UNA SCUSA QUALSIASI, NON APPENA EFFETTUATA LA CONSEGNA. NE APPROFITTA ALLA MANIERA DEI TOSSICI DA DUE E PASSA AL GIORNO, FARNETICANDO, COMPIACENDO E MENANDOLA. GLANDESTINAMENTE, IL VUOTO INTELLETTUALE DI ALDO CONFORTAVA POMPEO NELLA SUA ULTIMA ORA DI VITA, AIUTANDOLO A CREDERE IN UN MONDO, COME IL PUSHER, DEL TUTTO ESAURITO.



IL CORRIERE DEI PICCOLI GIRAVA PER CASA FARFUGLIANDO APPROVAZIONI, TUTTO TOCCANDO ED INCLINANDO, FORSE RUBACCHIANDO, FINCHE' DURANTE UN TRASBORDO INFILÒ PER SBA-
GLIO LA PORTA D'INGRESSO E SPARTÌ. [POMPEO PENSO', ALLO-
RA: "LA VITA E' BREVE, L'UOMO E' CACCIATORE, E SAREMO PER
TROPPO TEMPO MORTI," RIMANENDO SULL'ULTIMO CONCETTO IN
FORZOSA MEDITAZIONE, PER LA DURATA DI DIVERSE ECO-
] DA UNA BUSTA TRASSE QUINDI DUE SIRINGHE STERILI DA
CINQUE CC. [IN DUE CUCCHIAI DISCIOLSE TRE GRAMMI DI POL-
VERE BIANCA E DUE DI BROWN, ABBONDANDO IN QUEST'ULTI-
MA DI LIMONE GIACCHE' GLI INTERESSAVA SCIogliere IL TA-
GLIO, PER UN TOTALE DI OLTRE QUATTRO GRAMMI MICANESI.





INFILO' ENTRAMBI GLI AGHI NELLA GROSSA VENA DEL BRACCIO DESTRO, CON I GESTI ALTERNATI DI CHI SVITA I BULLONI DI UNA RUOTA, E TIRO' A SE GLI STANTUFFI PROVOCANDO L'APPARIZIONE DI DUE ROSSE MEDUSE NELLE GROSSE SIRINGHE.

IMMAGINO' DI NON RIUSCIRE A PREMIERE FINO IN FONDO I DUE STANTUFFI E PAVENTO' L'IDEA D'UN SISTEMA DI INIEZIONE CHE OVVIASSE LA SCIAGURA DI PERDERE CONOSCENZA IMMEDIATAMENTE DOPO I PRIMI DUE GRAMMI.

PENSO' CHE AVEVA USATO TROPPI ACQUA.

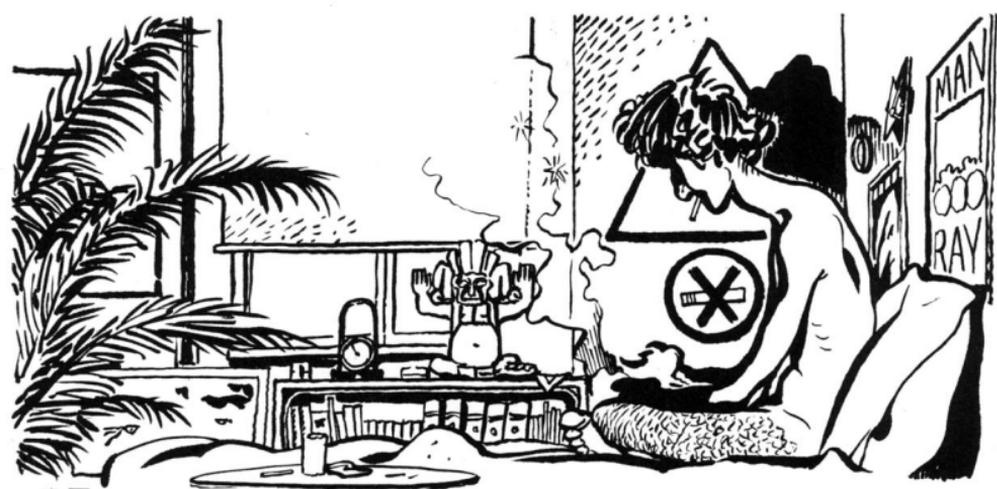
CERCO' LA PAURA,
MA NON LA TROVO'.





LE SIRINGHE PENDEVANO TRATTENUTE DALLA LEVA DEGLI
AGHI, COME BANDERILLAS DALLA SCHIENA D'UNA CARCASSA,
E NON SMETTEVANO UN'ARIA FAMILIARE.





VENTISETTE : ORE PRIMA, POMPEO S'ERA SVEGLIATO NEL SUO LETTO E PREPARAVA CON SODDISFAZIONE LA PRIMA PERA DELLA GIORNATA, NEL MODO CHE PREFERIVA, CIOE' SENZA LEVARSI DAL LETTO, AVENDO L'OCCORRENTE, COMPRESA ACQUA E LIMONE, APPARECCHIATO A PORTATA DI MANO PRIMA DI CORICARSI.

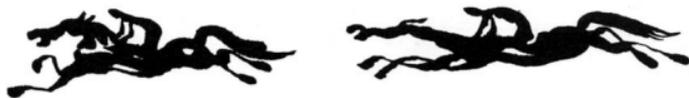
MENTRE PREMEVA LO STANTUFFO IN UN ENNESIMO RISUCCHIO, LO SGUARDO SPILLATO SI POSO' SU UNO DEI NUMEROSI OROLOGI CHE FORMAVANO LA SUA "PICCOLA COLLEZIONE", SENZA PERO' CAVARNE ALCUNA INFORMAZIONE, SCIVOLANDO POI SUL PRIMULA DALLE SEDICI MEMORIE INUSATE, AFFONDATO TRA LE PIEGHE DEL PIUMINO. **D**OVETTE ALLORA, SCALZO, CORRERE NELLO STUDIO PER RIMETTERE AL SUO POSTO LA CORNETTA DELL'ALTRO TELEFONO DI CASA, CHE EGU SOLLEVAVA OGNI NOTTE PER TEMA D'ESSER DISTURBATO.

SE AVESSE SEMPLICEMENTE STACCATO LE SPINE, LA SUONERIA, AUTONOMA, AVREBBE TRILLATO LO STESSO. **S**E AD ESSERE SGANCIATO FOSSE STATO IL RICEVITORE DEL PRIMULA, IL SEGNALE ACUSTICO L'AVREBBE TENUTO SVEGLIO. **T**ORNO' A LETTO, ACCESE UNA SIGARETTA, RIPIEGO' IL CUSCINO DIETRO LA NUCA, ALLUNGO' UN

BRACCIO A RACCOGLIERE IL LIBRO CHE STAVA LEGGENDO DAL TAPPETO DI MOQUETTE, E LO SISTEMO', APERTO SUL PETTO COL DORSO IN ALTO. QUINDI PRESE IL TELEFONO E COMPOSE IL 190, ULTIME NOTIZIE RAI. ASCOLTO' LE PRIME DUE, NON ERA SUCCESSO NIENTE, RIATTACCO' E CHIUSE GLI OCCHI.



FU ALLORA CHE IL TELEFONO SQUILLO', VI AVEVA ANCORA SOPRA LA MANO, IL FILO SI SCIOLSE E LUI DISSE: ERA ENEA, CONTENTO DI TROVARLO SVEGLIO, E IN CASA, GLI ANNUNCIAVA LA SCOPERTA DI UNA "STUPENDA ARMATURA DA SAMURAI" IN QUEL DI URBINO, TRATTA IN ITALIA COME SOUVENIR DA UN CARABINIERE DI STANZA A SHANGAI SUL FINE DEL SECOLO SCORSO, SOLO SEICENTOMILA, SE LO INTERESSAVA AVREBBE FATTO UN SALTO DA LUI IN MATTINATA. SE TI SBRIGHI, DISSE POMPEO.



UNA MEZZA ORA PIU' TARDI PRIMULA SQUILLA PER LA QUARTA O QUINTA VOLTA. DAL NEGOZIO DI CALZATURE DI FRONTE GENTILMENTE AVVERTONO CHE UN CARRO ATTREZZI STA PORTANDO VIA LA SUA ALFA TRENTATRE'.



POMPEO ESCE IN TUTA FELPATA, ATTENDE AGLI ORDINI DELLA VIGILESSA, GUIDA LA MACCHINA INTORNO ALL'ISOLATO, E, DOVE PUO', PARCHEGGIA. IL MOTORE GELATO RINGHIA, SI SPEGNE IN UN FRENIO BRUTO. SCORAGGIATO, POMPEO RESTA LO SGUARDO UN POCO SU UNA SIRINGA IN BELLA VISTA SULLA PLANCIA. DAL PANNO DEI SEDILI SALE UN PUZZO DI CANE.



IN QUELLA STRADETTA S'AFFACCIANO QUALCHE CASUCCIA, DEI GIARDINETTI, UN PALAZZOTTO. IL CIELO E' BIANCO E PIENO DI FILI NERI. SBATACCHIA LA PORTIERA, S'AVVIA AL FOCOLARE, ENTRA NEL BAR CIRENAICA, CHE E' GIA' COME FOSSE CASA SUA, PER LA CONFIDENZA CHE HA COL LUOGO, E COL GESTORE E I FAMIGLI DI QUESTO, CHE POI E' IL LOCALE IN CONTRIBUTO ALLA COSTRUZIONE, VECCHIA DEL '920, IN ARMONIA COL PORTONCINO DELL'ABITAZIONI, E UN NEGOZIETTO DI FIORI.



SIEDE A UN TAVOLINO, ORDINA UN CAPPUCCIO IN TAZZA,
S'INTERESSA ALLE PASTE, SI DECIDE A UN PAIO DI GIRELLE-

POMPEO LEGGE LA PRIMA DEL CARLINO E IL
CARLINO BOLOGNA, POI LA PRIMA D'ELL'UNITA'.

SI LEVA, SCARAVENTA OLTRE IL PERSPEX DEL
TOTIP UNA MANACCIA, CATTURA UNA PENNA E
STRAPPA UN FOGLIETTO DA UN BLOCCHETTO.

INDI, PRENDE NOTA DEI FILM E DEI CINEMA E
ANNOTA DILIGENTISSIMAMENTE IL NOME DEI
REGISTI PER ESTESO. LA SIRINGA GLI CAS-
CA DALLA MANICA CON RUMORE BALLERINO.

CAPIITA QUANDO NON S'HANNO TASCHE. POMPEO FA MOSTRA
D'IMPIPARSENE. SENONCHE', EGLI PAGA IN CONDOMINIO PER IL
GIARDINO, CUI DAL BAR S'ACCEDE DA UNA PORTA. VI SI TRASMETTE
CATEGORICO.

S'AGGIRA TRA LE SFIORITURE.



QUESTO GLI METTE VOGLIA DI UNA BELLA
PIANTA. ED ECCOLO CHE TRACCHeggia CON LA
FIORAIA, CHE GLI FA DONO D'UN IBISCU
CON LA PESTE DEFOLIANTE. SPAZZA COL
CESPUGLIO, SALENDO, DELLE SCALE LE
VOLTE, ENTRA CH'E' APERTO, MOLLA L'AR-
BUSTO E GUARDA ALLA FINESTRA

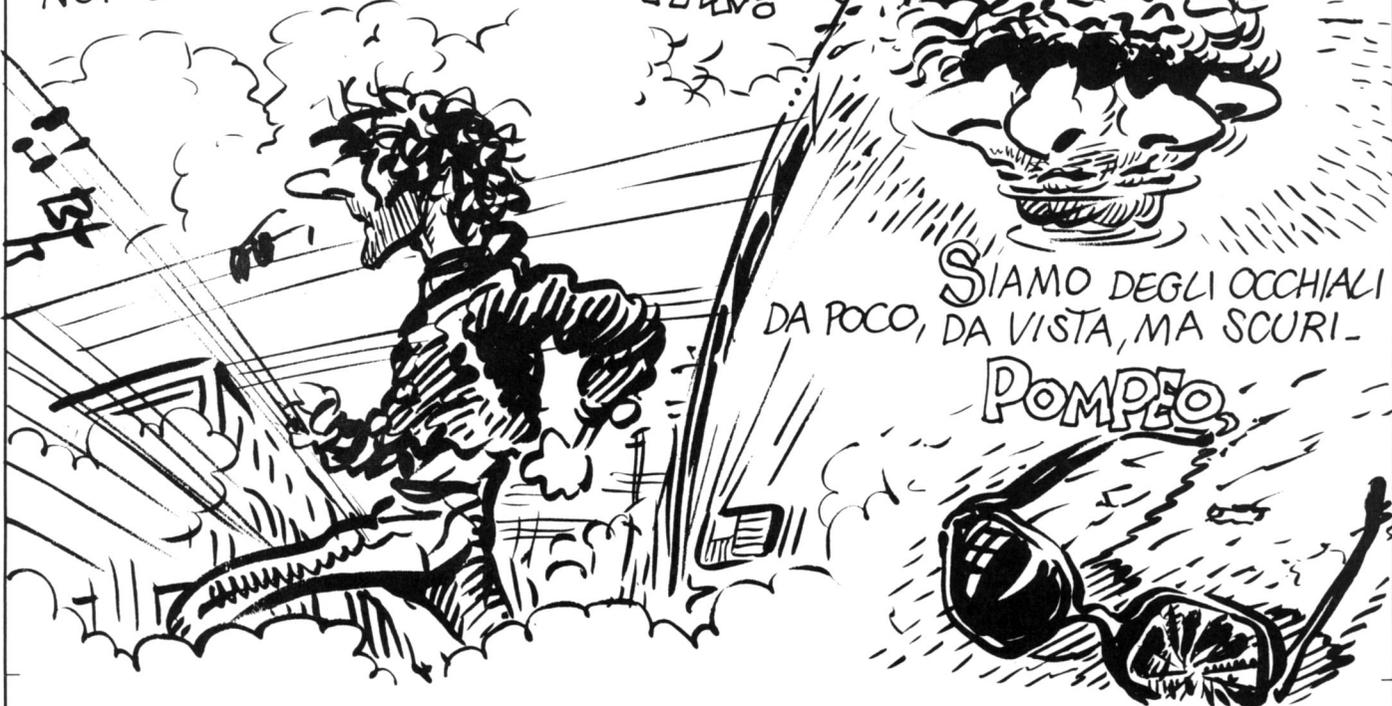




quel cielo con bianco.



RIECCOLO FUORI. SALTELLA COME UN COGLIONE, PERCHE' S'E' LAVATO I CAPELLI. ATRAVERSA DI CORSA LA VIA EMILIA PONENTE, SCHIZZANDO TRA LE MACCHINE, DIREZIONE EDICOLA. A META' STRADA NOI OCCHIALI GLI SI CASCA, TUTTO GLI CASCA, NOI GLI SI CASCA CON UN PAK!



SIAMO DEGLI OCCHIALI DA POCO, DA VISTA, MA SCURI.

POMPEO

CUI L'ABBRIVIO AVEVA GIA' ALL'EDICOLA, RIMBALZA TRA LE ARROTANTI TUTTO RACCATTANDOCI, E SIAMO SEMPRE NOI, GLI OCCHIALI, ROTTI COME SI CONVIENE.

POMPI, CUI L'INDIFFERENZA NON EVITA DI RACCAPRICCIARSI ALL'UOVO, CONSIDERA LO SCHIFO E NAVIGA TRASECOLATO LASCIANDO STAVOLTA AI MEZZI IL TRATTENERLO ALLA VITA EVITANDOLO SINISTRAMENTE.

POSTO IN FACCIA ALL'EDICOLANTE, COMMEMORA QUANTO ACCADUTO CON LUI CHE TUTTO HA VISTO. IL SEPOLTO VIVO NON FA 1 PIEGA.



POMPEO E' NEL TRAFFICO, SEGUE UNA BIZZARRA STRATEGIA TOPOGRAFICO STRADALE, TAGLIA, SCORCIA, SENSOVIETA,



SUPERA, S'INCANALA, VIADOTTA, INVERSIONA. ALLA FINE, E' QUASI DALL'ALTRA PARTE DELLA CITTA', E IL CENTRO NON L'HA NEMMENO SFIORATO.

A SENTIR LUI SI FA MOOOLTO PRIMA COSI' DOVE PASSA E' TUTTO UNO STROMBAZZO CATTIVO. NULLA FRECCIA QUANDO ACCOSTA, E FRENA SI' CHE SI FERMA, IN RARA POSIZIONE, TUTTO SUL MARCIAPIEDE.



GUARDA IL VEGLIA BORLETTI: 12 MINUTI. I RECORD SONO LA NOTTE: 6, 7 AL MASSIMO.

GLI ULTIMI GIORNI DI ROMPEO

by Andrea Pazienza

CALA DA QUELLA MACCHINA, DIREZIONE AMMINISTRATIVA, DIREZIONE QUELLA CASA DI LA' DALLA VIA. ©VVIA', SEMBRA UN PO' LA STESSA. ASSISO SUI GRADINI D'UNA BI/COCCA, UNO SFACCENDATO ALZA L'OCCHI SU POMPI E CE LI RIMANE.

©CCHI DA CALO-CALO.



AL NOSTRO IL 50% DELL'INTERESSE AL TIPO SCEMA. L'ALTRO MEZZO L'AVVICINA AL SOGGETTO COMUNQUE.



CIAO MALLARDO

CI DICE.

SENTIAMO MALLARDO,
VOI CHE UN PAR D'OCCHI
DA CALO NON SIGNIFICA,
ANCORA.

E' DA IERI ALLE DUE*
CHE SO QUI CHE ASPETTO
MISTER X DA BORGIO Y
CON LA ROBA, NE' MI
POSSO SMUOVERE PER
TEMA CH'EI GIUNGA DU-
RANTE LA RICERCA, E BLA
BLA BLA. TU CI HAI MICA
UNO SCHIZZO? * 14

CCIAO MALLA

HA'VA MALLARDO CHE LO VARDA ANDAR VIA.

SI SA CHE POMPI E' IN GRAZIA DI CERCARE LIBERAMENTE E PRIMA O DOPO TROVERA', LUI CHE E' UN TROVATORE, UN ARTISTA STRAFATTO, UN CONSUMATORE E NON UN PUSHER.

II VANTAGGI DELL'ESSER FESSI, ALLE VOLTE.



S'ACCUNEA NELLA SPORTIVA
SPETTINATO DAI SOSPIRI DI QUELLO.

II IL TEMPO SCORRE EGUALE. POMPEO GUIDA VERSO IL CENTRO, ED HA IL CERVELLO AFFABULATO. GONTI DEI SOLDI, DI QUANTI NE HA, DEL CREDITO CHE HA, DEL DISCREDITO CHE HA, DEI PUSHER CHE CONOSCE E DA CHI ANDARE.

FRATTANTO CHE E' UN PERSONAGGIO VERO, FRENA ALL'ALTEZZA DUN BELBAR, E A FURIA DI FRAPPE' ED INSA-LATE DI FRUTTA SI SISTEMA LO STOMAKO.

FRULE

II INTANTO SI DECIDE.



PIAZZA VERDI E' UN PO' VUOTA. I PICCIONI SCAGAZZANO SULLE OPERE DI POMODORO, BEN DIVERSI DALLA NOTTE, QUANDO NON CI SONO. VI FREGA SAPERE CHI INCONTRA POMPEO? TENETE PRESENTE CHE SONO LE QUINDICI !!!



PER ORA NESSUNO. VEDE QUALCHE RAFFINI, DONDINI, CANNARELLA, BURATTINI, BULDRINI, RENZINI, MA NON SI FERMA SE NON CHE PER UN CAFFE'. AH CHE DUE PIAZZE! VA LÌ VICINO, A UN PORTONCINO, PIGLIA E BUSSA A UN CAMPANELLO, E COME CHI S'ATTENDE UNA RISPOSTA ALZA GLI OCCHI AL CIELO...



quel cielo così bianco.



POMPEO, ELETTRIFICATO DALLA PROSPETTIVA DEL CALO, S'AFFRETTA STAVOLTA VERSO UNA CASA AMICA, DA UNA VITA SMARRITA CHE GLI VUOL BENE. GENERENTOLA VIVE IN UNA STRETTA VIUZZA DOVE NON SI TROVA MAI DA PARCHEGGIA!



MA STAVOLTA, A CAUSA DI UNA REGATA, NEANCHE CI PASSA, SI CHE NON POSSENDO RETROANDARE E PROCEDENDO ALLO SFIORO, POMPI CON UN CACCIAVITTE GLI SFREGIA LA FIANCATA.



DEMONIO! GENERENTOLA TIENE SEMPRE GLI OCCHI BASSI, BASSISSIMI, E VESTE DI NERO, QUESTA VEDOPATTOLOLA. È DOLCE COME UN MANGO, PULITA, TENEBROSA, MAI SFIGOSA, CHE GRINTA IN QUELLE FRASI MOZZE, CHE PASSIONE SONNOLENTA!



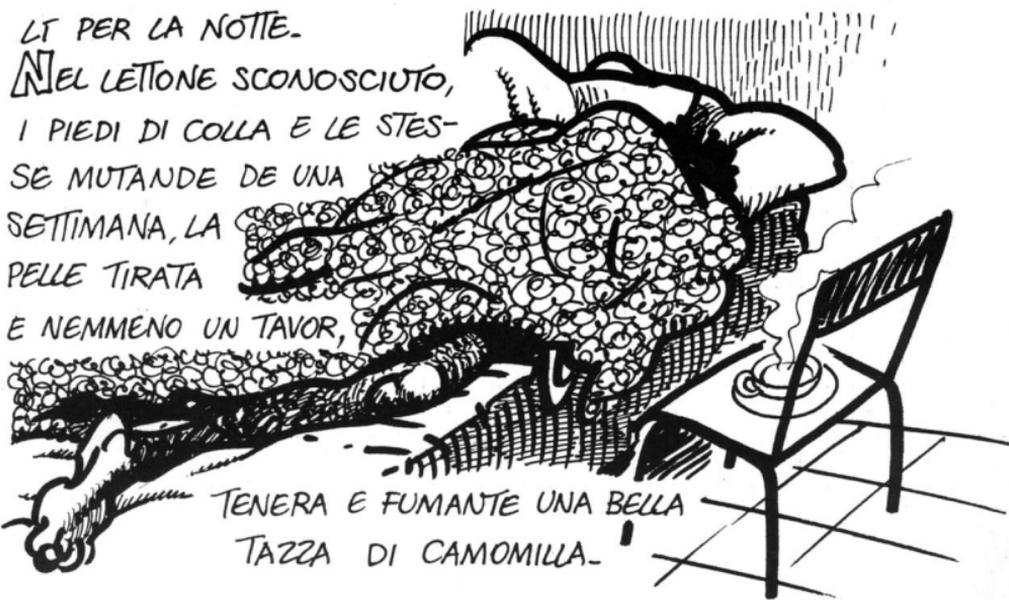
POMPILIO ENTRA CON LA CARTOLA CIRCOSTANZIATA, 'CHE HA FRETTA. SONO STATI INSIEME A VENEZIA, 'STI DUE, HANNO FATTO UN MUCCHIO DI CHILOMETRI SENZA NIENTE DA AGGIUNGERE.





UNA VOLTA, DI PASSAGGIO DA FORLÌ, ERA ANDATO A TROVARLA ALLA FATTORIA DEI GENITORI, GENTE SIMPATICA, ED ERA RIMASTO LÌ PER LA NOTTE.

NEL LETTONE SCONOSCIUTO, I PIEDI DI COLLA E LE STESSE MUTANDE DE UNA SETTIMANA, LA PELLE TIRATA E NEMMENO UN TAVOR,



TENERA E FUMANTE UNA BELLA TAZZA DI CAMOMILLA.

TORNO' A CASA - ENEA ERA PASSATO, CON L'ARMATURA
DA SAMURAI, FORNIVA UN CETACEO.

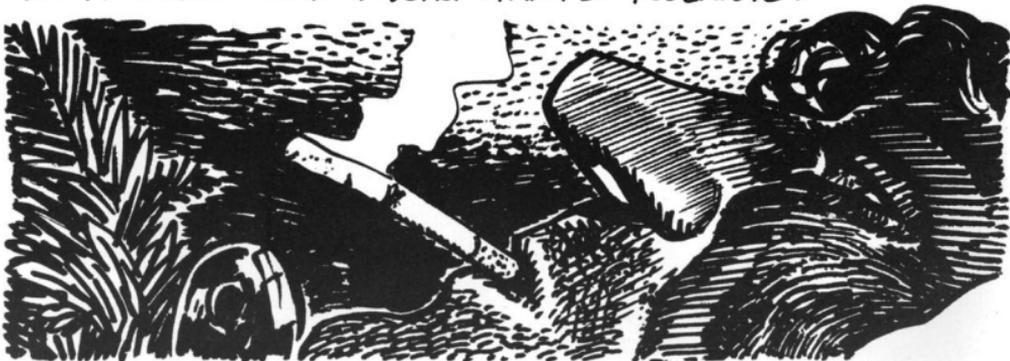
STRONZO!

LA SEGRETERIA?
È CHI L'HA INSERITA?

VALA', CHE SORGANIZZA UN RICHIAMINO.
LA VECCHINA E' VENUTA, E LA CASA E'
BELLA PULITA. POMPI RISUCCHIA E SPARA
QUINDICI VOLTE.

È SI SDRAIA SUL LETTO,

CON GLI OCCHI CHIUSI, LA SIGARETTA ACCESA, IL CERVELLO CHE
VA A MILLE SOTTO DIVERSI STRATI DI ISOLANTE.



LELLA, DICE CHE HA I NEUTRONI SCARICHI SCARICHI.
SI GETTA SUL LETTO, SORRIDE, DORME GIA'. [DORMIRA' QUAL-
CHE MINUTO.



POMPEO VA NELLO, NELLO STUDIO E GUARDA QUELLO CHE C'E'
SPARSO SUL TAVOLO DA DISEGNO. [PERMANENT, GOMME, TRINCETTI,
CUCITRICE, FORBICI, CICCHE, FILTRI, COLLE, STICK, RITAGLI, MATITE,
PASTELLI, PANTONE, PENNELLI, INCHIOSTRI, RAPIDOGRAPH, GESSETTI,
PIATTINI, BICCHIERI, POSACENERE, CUCCHIAI, ACCENDINI, MASCHE-
RINE, ALBUM, CICCIOI DI GOMMA, SPIRALINE DI LEGNO TEMPERATE,
BRICIOLE, BUSTE DI CELLOPHANE, OCCHIALI, LAMPADE, RIGHE, RI-
GHELLI, SQUADRE, COMPASSO, E LA VALIGETTA DI IGORT.

UN OLIO DI IVO, UN ACQUARELLO DI MARCI.

PERCHE' IGORT HA LASCIATO QUI LA SUA VALIGETTA?



DA' DA MANGIARE AL CONIGLIO CICCIO

TELEFONA A TANKI

TELEFONA A UNA
PERSONA CHE NON C'E'

TELEFONI
SQUILLANO DIVERSE
VOTE

VA AL CESSO

FA VISITA AL
GIARBILLO

STA LEGGENDO PAG 32 DE "IL COLPO DI GRAZIA"
E ASCOLTANDO QUANDO SUONA IL CAMPANELLO
D'INGRESSO

RING!!

POMPI S'AFFACCIA ALLA TERRAZZA.
E' SERA. IL CONIGLIO CONIGUA.
C'E' UN GRAN PROFUMO DI FIORI NELL'ARIA.
LA VIA EMILIA E' IPERTRAFFICATA.
BELLA DORME, ORMAI AL BUIO.
POMPI PENSA DI LAVARSI, CAMBIARSI, POI SVEGLIARE
LELLA, O NO? COS'ERA MEGLIO PER LEI?
E POI SAREBBE ANDATO A SCUOLA.



Andrea
Szenza

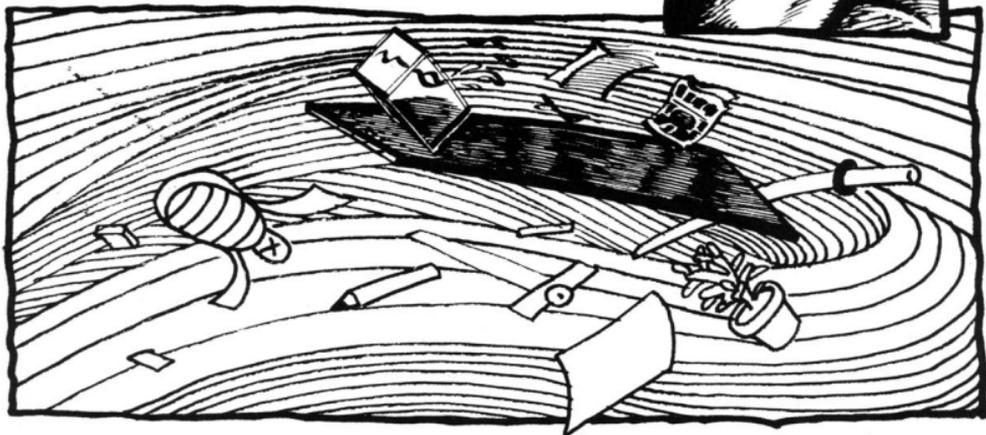
GLI ULTIMI
G-GIORNI DI



POMPEO

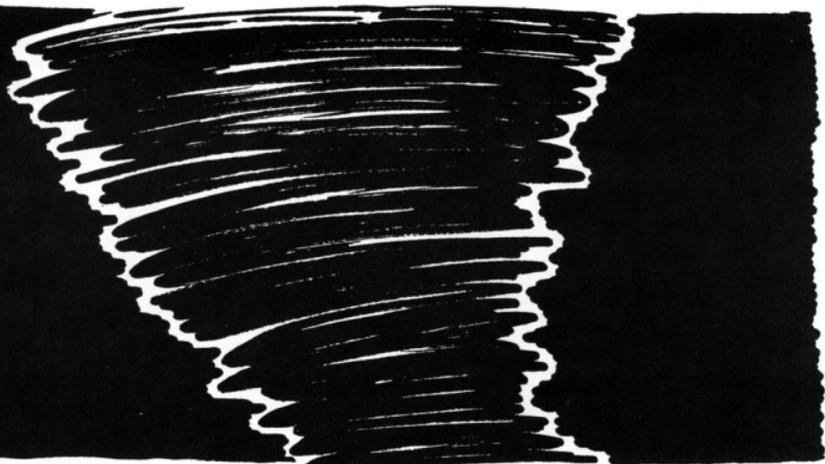
ALLA PUSI

LENTISSIMAMENTE RUOTANO LE ADIACENZE IMMEDIATE, LE CARTE STRAPPATE, IL TAVOLO, UN'OASI PRIVA DI PESO (UN MICROCOSMO AZZURRO E VERDE, UN TAPPETO VOLANTE) SI STACCA DAL SUOLO, PRENDE A GIRARE SULLO SFONDO PIU' VELOCE DELLE PARETI, CHE TRASCINANO I PICOGLOSS STORTI, LE TENDE, GLI ALTI MOBILI CARICHI DI LIBRI, IN UN TURBINIO DI FOGLI DI CARTA, FORBICI, LAMPADE, VASI, SCHELETRI, FOTOGRAFIE, MENTRE UNA SCHIUMA COLORATA, AGITATA DAGLI OGGETTI PIU' PESANTI CHE SBATACCHIANO (IL COMPRESSORE, UN LEONE DI PIETRA) CONTRO LE PARETI, SI FRANGE COME UN'ONDA TORMENTATA IN UN VORTICE SEMPRE PIU' VELOCE, SEMPRE PIU' VELOCE E MOTO...



E NON UN BATTITO DI PERSIANE, NON UN PALPITARE DI VETRI, DALLE FINESTRE INDIFFERENTI COME VHS E' UNA FOSCHIA AZZURRO'84, CINEMA-BAR-TETTO-TETTO-VUOTO-CINEMA-BAR-TETTO-TETTO-VUOTO, SEMPRE PIU' VELOCE, SEMPRE PIU' VELOCE, SEMPRE PIU' VELOCE, ANCORA PIU' CONCENTRATO,

O' MALETIEMP DELL'ANEMA DI POMPI HA FORMIATO UN
CONO DI MEMORIA, UN FUSO DI VITA BLU, NON SE NE VEDE
LA FINE, SARA' UN DISCO DI DETRITI ROTANTI VELOCISSIMI NEL
SOLE DELLE GRANDI ALTEZZE, MA L'INIZIO



L'INIZIO CERCA TRA LE MATTONELLE COME LA LINGUA D'UN COLIBRI,
QUEI SIGNIFICATI, QUEL POLLINE CHE SARA' IL SUO PROSSIMO
DNA, MA NON LO TROVA, HAIME', NON



SE NE VEDE LA FINE, MA LA LINGUA GIUNGE ALL'INGUINE DI POMPEO,
GLI FRUGA L'OMBELICO, ARRIVA ALLA FACCIA, ED E' ORA TRATTENUTA
E DOLCE COME LA PUNTA DI UN SIFONE DA CREMA CHE GLI STIA
SCRIVENDO ADDOSSO

POMPEO,

NATICA!

È SEMPRE PIU' BLU, E INCANDESCENTE COME IL TRAPANO DI UN DENTISTA, COME LA CAPPELLA D'UN GINECOLOGO, E COSÌ, UNA VOLTA SUGLI OCCHI, TRA QUESTI CON SPAVENTOSA ENERGIA SCAVA LA SUA PARTE

TRUNK TRANK



GLI CAVA VIA UN SAMPIETRINO DALLA FRONTE, CHE VIENE SUBITO RACCOLTO DALLO GNOMO DELLE COLTRI E LANCIATO CONTRO QUEL PICO PAZZO, QUELLO DI MARCI, CHE VOLA COME UN AREOPLANO, COME UN FALCETTO, E NON TRASMETTE CHE AL SUO AUTORE RIFIUTANDOSI DI APPARTENERE A POMPEO, MA NON LO COLPISCE, RISUCCHIATO DA BEN ALTRE VELOCITA', MENTRE



NELLA SPACCATURA S'INFILA L'INTERO
TORNADO, SI SENTE ADESSO IL RUG-
GITO DI MILIONI DI VOCI, MILIONI
DI INFORMAZIONI, MILIONI DI SOSPI-
RI, OGNI COSA PERSONA ESSERE DICE
LA SUA PRIMA DI ENTRARGLI NEL
CRANIO, UN NANOSECONDO PRIMA
DI ESSERE RISUCCHIATA, SBATTE
CON FORZA E DICE

- 49 RACCONTI! -

- FIGLIO DI MENVUEL! -

MASSIMO

- PAGLIARULO!

- NON LO SO -

- TI AMO! -

PRIMO BACIO

DOVE,
PERCHE!

PING!

PANG! PING!

E POI

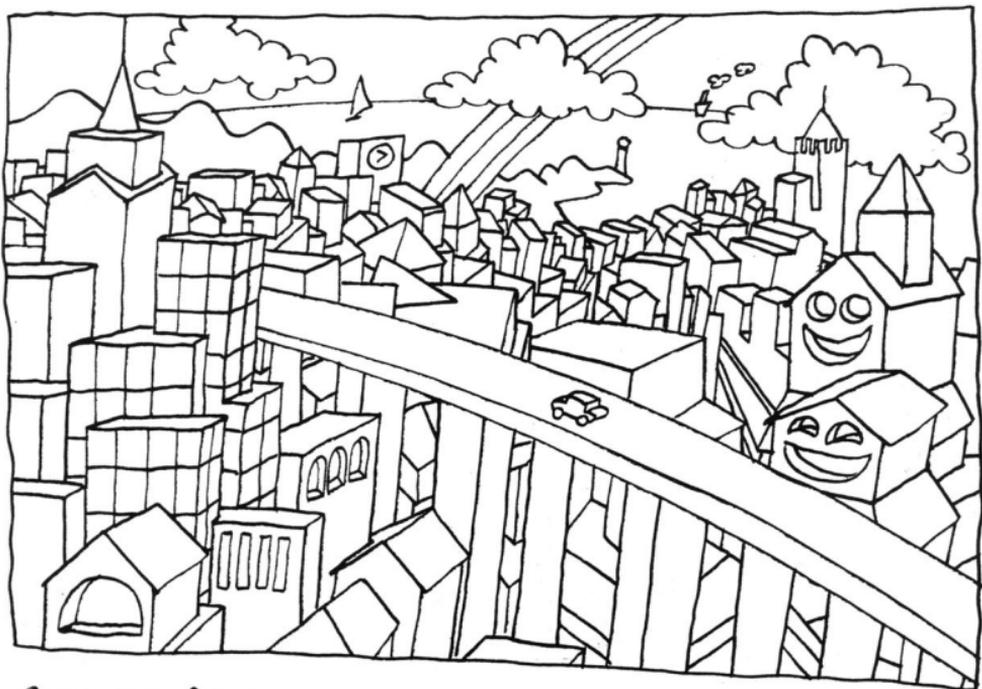
SSSSSSSSSSSS LURCH

ASSSSSSSSSSSS!

L'ALEPH! L'ALEPH! L'ALEPH!
E' LA FINE DI TUTTO, L'INIZIO DI UN NUOVO
ORDINE...



IL TURBINE HA SPAZZATO VIA LE NOBI SULLA CITTA',
NE HA RIPULITE LE STRADE, LE CASE,



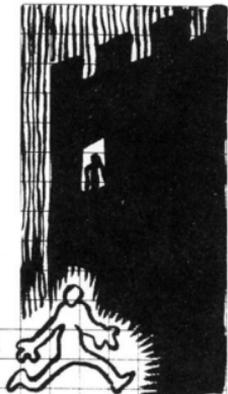
CON UN ÈPAFÈ TORNA AL SUO POSTO IL SAMPIETRINO,
POMPEO TIENE CHIUSI GLI OCCHI E PIANGE,
PIANGE, PIANGE -



IL TELEFONO NON S'E' MOSSO - TROPPO ATROCE -
NON HA NEPPURE SUONATO -
IL SANGUE STA ARRIVOLANDO AL LENZUOLO



Gli ultimi giorni di Pompeo



LA SCATOLETTA DEI DRAGHI - QUANDO ARRIVA LA SERA,
CONTIENE UN LACCIO EMOSTATICO E UNA SPADA USATA
ENTRA PERFETTAMENTE NELLA TASCA DEL JEANS.

AMORE MIO,

E' DOLCISSIMO NON APPARTENERTI.

QUANDO MI HAI RIFIUTATO?

NON PENSA POMPEO.

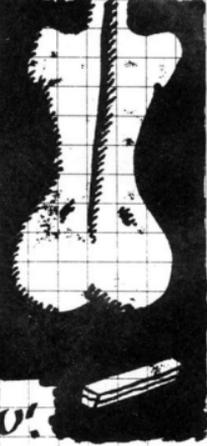
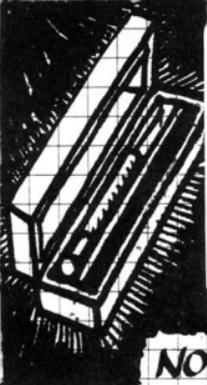
NON LO RICORDO PIU'.



ERO UN LEONE FERITO CHE RUGGIVA NEL TUO GIARDI-
NO DI TARTARINO.

ERO UN LEONE FINITO IMPAGLIATO NEL TUO GIARDI-
NO DI CELENTANO.

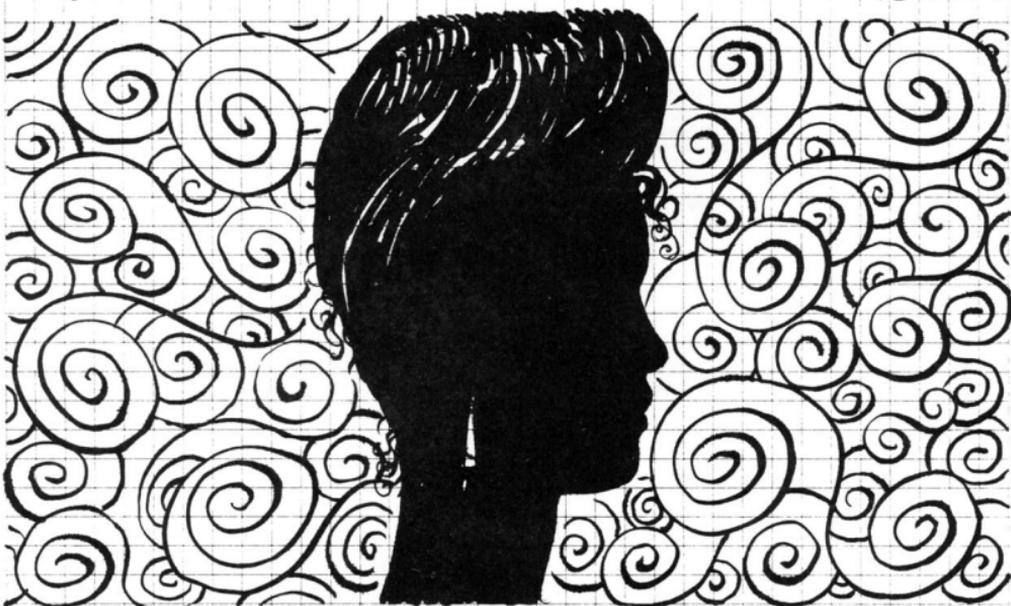
ERO UN EUNUOCO CHE SI FACEVA SEGHE IMMAGINARIE
AGITANDO IL BRACCIO NEL VUOTO.



GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEO

NON LO RICORDO PIU'.

E' DOLCISSIMO NON APPARTENERTI PIU'.



NON SARO' L'AIDS CHE TORNA A DISTANZA DI
SECOLI QUANDO TUTTO E' FINITO E MANGI LA
PIZZA BIANCA.

NIENTE DI CIO'.

E' DOLCISSIMO

NON APPARTENERTI

PIU'.

GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEO



A L SESTO RING UN PIEDE POMPEIANO
SCIVOLA A TERRA.



IL DIVANO GIALLO RECA L'IMPRONTA DI UN MOS-
TRO BEN PIU' PESO DEL NOSTRO.



MENTRE IL CIELO TRASCOLORA, SIRIO APPARE IN
BASSO ALLA LUNA E TUTTA LA CITTA' S'APPARECCHIA
PER LA LUNGA NOTTE, I RUMORI CATTURATI IN SPESS
NUVOLE DI SMOG. UN TAPPETO DI BRACE LUMINOSA

Gli ultimi giorni di Pompeo



E FREDDA.



NELLA STANZA BUIA, IL TELEFONO CESSA DI RINGHIA-
RE. I MANUBRI, LA BIGA, LA TELE SPENTA E IL CON-
SUETO DISORDINE ATTENDONO IN SILENZIO ALL'ASCOLTO
DI UN RESPIRO "CHE NON E' MIO" CONSTATA POMPI,
"MA DI LELLA". ELLA DORME DI LA'.



ANCHE LEI HA PERSO TEMPO.

Gli ultimi giorni
di Pompeo



HO SONNECCHIATO PERCHE' VOGLIO MORIRE.

PENSA POMPEO.



E VA A SEDERE SUL BORDO DEL GRANDE LETTO -

TOCCA I PIEDI DELLA SBARBA.

E' TARDI, E' SEMPRE TARDI,

FARO' TARDI ALLA SCUOLA.

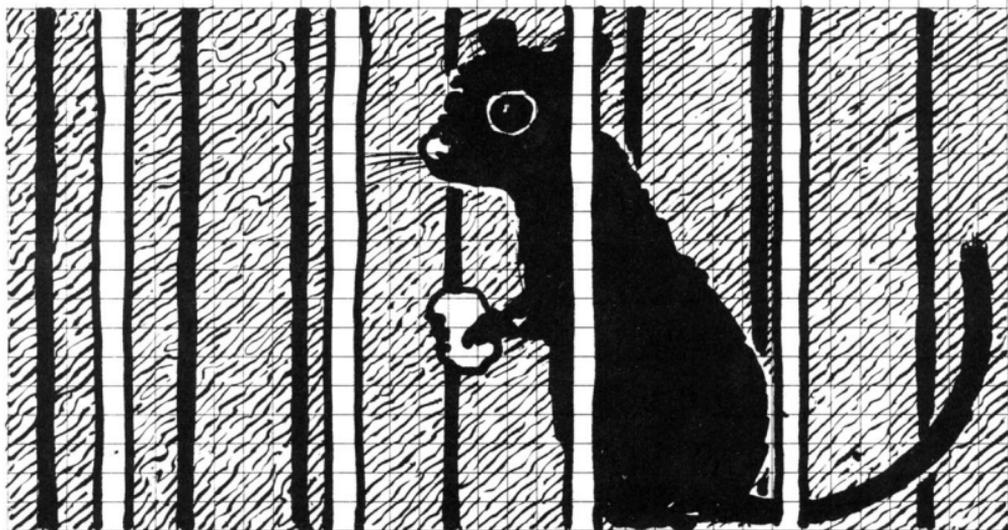


NON SVEGLIERA' LA BELLA ADDORMENTATA DAI NE-
URODI ESAUSTI.

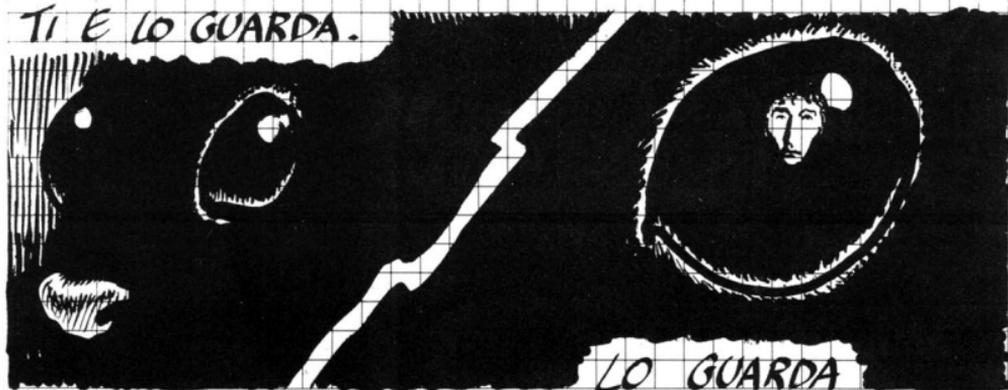
FATTI RICARICARE LA BATTERIA E
GODITELA, GODITELA

MA NON CI CREDE.

GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEO



IL GIARBILLO PRIGIONIERO ROSICA COME UN PAZZO, QUANDO POMPI ENTRA SI RIZZA SUI ZAMPETTI E LO GUARDA.



LO GUARDA

Gli ultimi
Giornali
Tom Deo



VIBRA COSÌ FORTE DA SEMBRARE IMBALSAMATO.



QUANDO SI MUOVE FINALMENTE HA UN CROLLO
VIOLENTO DA ABBASSAMENTO DI TENSIONE.

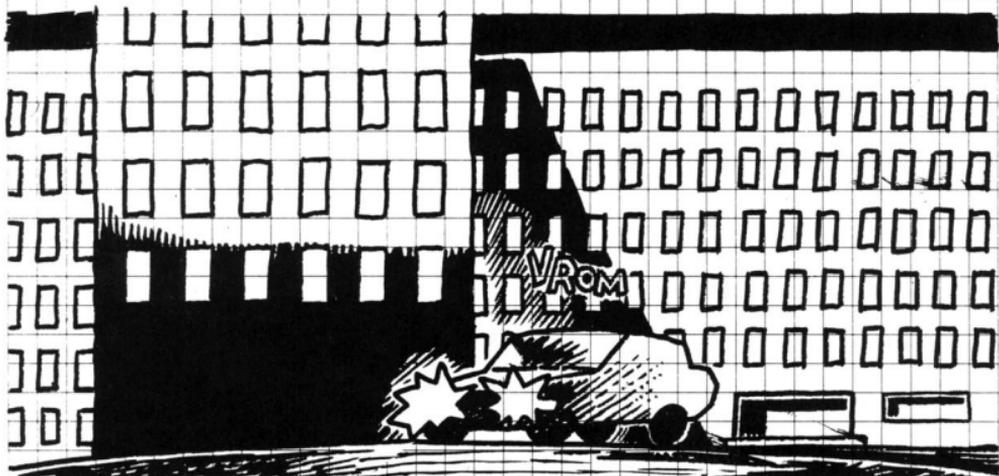


ALLORA SÌ CHE SEI UN PICCOLO CUORE.
COME DEFINIRTI ALTRIMENTI D'UN
PICCOLO CUORE SOLO.



GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEO

LA SCUOLA

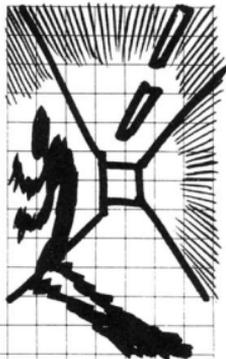


POMPI FA UN GIRO PESCA, E ARRIVA ALLA SCUOLA.
LA MACCHINA VA BENE, PER STRADA S'E' FERMATO
A COMPRAR DEL CIOCCOLATO.



Parcheeggia e saetta so

Gli ultimi giorni di
Pompeo.



L'ISTITUTO E' ENORME, I CORRIDOI TUTTI UGUALI,
LA SEGNALETICA INESISTENTE. QUI E' LÌ, S'ILLUMI-
NANO L'AULE DE' VARI CORSI

TUTTI SERALI.



IL CORSO DI FUMETTO E'
NELLA NUOVA ZELANDA DEL
COMPLESSO. POMPI NON SI RECUER
DA MAI DOVE DEVE ANDA'.

L'ALUNNI SON GIA' TUTTI DENTRO.
LA PRIMA CLASSE E' DETERIORE.
LE CLASSI NON SIE' PREPARATO.
DUE SUOI COLLEGGI OPERANO
GIA' AL CHIUSO. ENTRERANNO
E' CHI EDERA. DOVE SO-
NO SE SON QUI O DOVE?



GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEO



FIGURE DI MERDA SEMPRE TUTTA LA VITA?



QUESTA DELLA VITA LUNGA E SBAGLIATA E' IDEA NERA CHE A POMPI PERO' TOCCA POCO, CHISSA', PERCHE' (PERCHE' DEVE MORI)

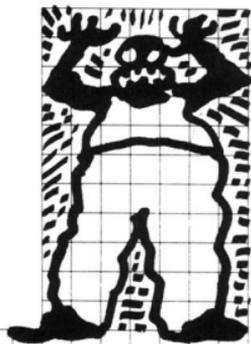


Oppure entrera' in aula monche di docenti dove per l'appunto s'aspetta che lui? Che sia questo?

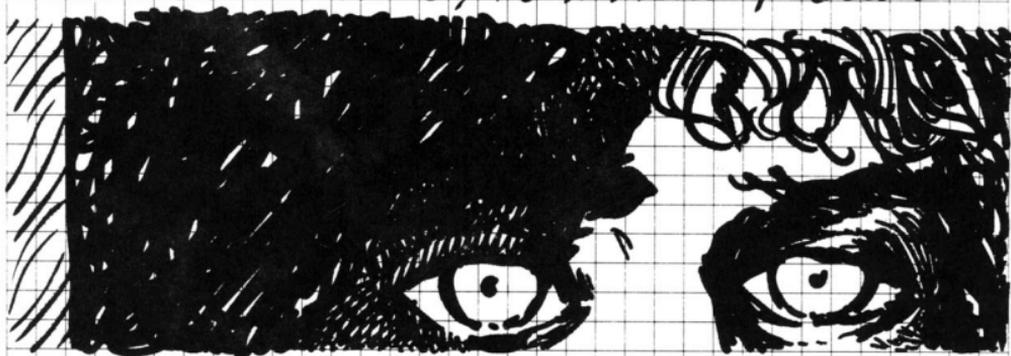




*Egli ultimi giorni
di Pomplio*



NELLO SCARSO VISIBILIO IL RUMORE E' L'ECHO VASTA
E FONDA DELLA TERMOSINFONICA SCOLASTICA.
APRE UNA PORTA E, PE NA VORTA, BECCA.



IL MUSI SONO LUNGI PERCHE'
IL RITARDO E' PA-ZESCO, E LA
CLASSE STRONZA. MA ESSA
STRONZE'A PRINCIPALMENTE
PEI RITARDI DELLO STIPENDIATO.

UNSONMIA, LO SI CONTESTA,
EGU APPELLA MA NON RICORDA
I NOMI. PER LUI SONO TANTE
BACCHE SECHE. QUEST'UOMO DIVENTA AMICO DI
QUALCUNO SOLO PERCHE' E' L'UNICO DEL QUALE RI-
CORDI IL NOME. GHIANA TUTTI CICCIO, E CICCIE,





Gli ultimi giorni di Pompeo



E SOLO DI QUESTO TALE, ENRICO, METTIAMO,
POICHE' SI CHIAMA COSTI' ANCHE IL SU BABBO
(DI POMPI) RAMMENTA IL NOME.



FINITO L'APPELLO, SCANSATA L'ORA, VISTI QUAT-
TRO SCARACCHI, DETTE DUE PALLE.



Gli ultimi giorni di
Dompeo.



AMATEMI!!!
OO

HAI PORTATO I DISEGNI?

NO, NEMMENO STAVOLTA?

PERCHE' VIENI DA PRATO,
DA PRATO,

COSA PRETENDI, CHE MI
KOMMUOVA?

CHE TI APPREZZI, CHE NON FAI
UN CAZZO MAI?

E SMETTI DI TARTAGLIARE, STRONZO!

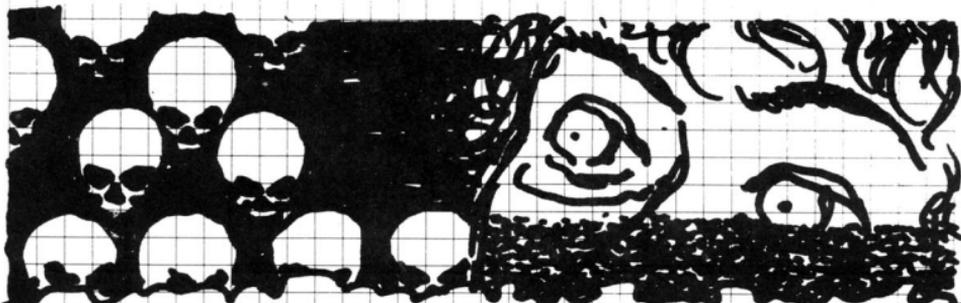
Gli ultimi giorni di
Pompeo



STRONZI! I VOSTRI DISEGNI FANNO CAGARE,
COSA VI HA PORTATO QUI?



SI VENDICAVA.



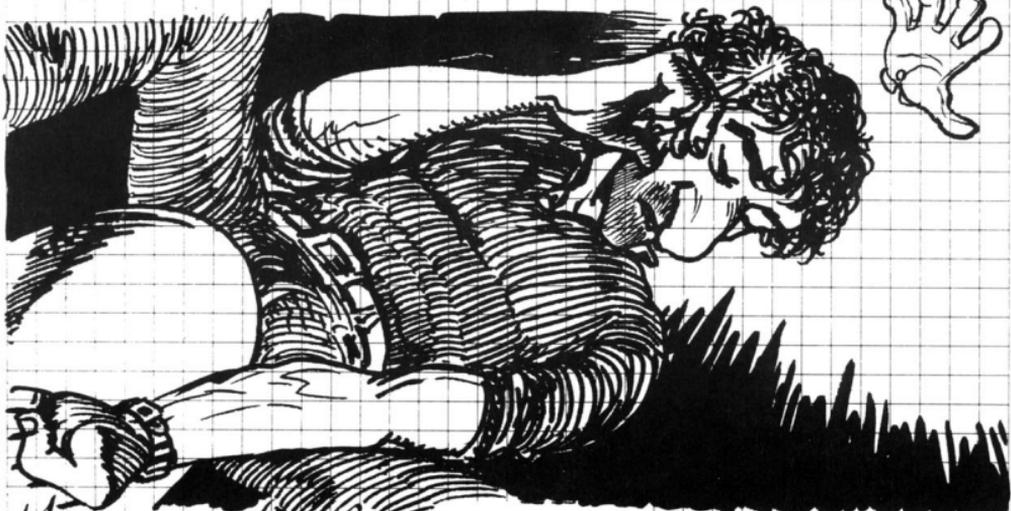
SENTO LA MORTE,
MA NON HO VO-
GUA DI SALUTARE NESSUNO...

MA NON HO VO-

Gli ultimi giorni di Pompeo



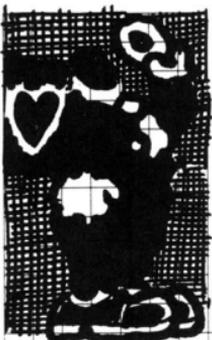
POMPEI VA NEL CESSO A FARSI UNA PERA...
LA SESTA DALLA MATTINA.



La seconda classe è come una vagina,
un pubblico per lui che è rimasto solo.
PARLA PARLA, SI CREDE UN POETA.



FATISSIMO! NON PUO' DURARE CHE INCUBO.



*Nei ultimi giorni
di Pompeo*



FATISSIMO - NON PUO' DURARE - NON DURERA'!



*Esce anche da questa ora di lezione
abbottonandosi idealmente la patta.
Da' il cambio a UN ALTRO, O A UN ALTRO:
L'ALTRO - E' la primavera dell'84.*



Andrea Pazienza ©



Gli ultimi giorni di Pompeo



HO/HAI LASCIATO LA VALIGETTA DEI COCORI,
DELLE TINTE, DELLE SEPIE E DELLE TERRE,
DEI TRAMONTI E DELLE CITTA', DEI VIRUM,
DEI **VRAP!**, DEI TI AMO E QUANDO TENEVAI
DELLE AUTO RUGGENTI E DELLE GOMME PER
CANCELLARE SU DA TE/ME.



LA TERZA ED ULTIMA ORA E' SALDA NELLA
NOTTE. PARLA CON QUEI RAGAZZI INOTICI, A
QUELLE BELLE BOCHE DI DONNIA, NON AMORE
NE' CORTESIA, FUMA QUI LE SIGARETTE POST-COITALI.

Gli ultimi giorni di Pompeo



ENTRA UN GIOVANE
OCCIDENTALE.

MADONNINA!

DICE. E STUPISCHE
DELLA POSIZIONE
DELLA STANZA
RISPETTO AI SOGNI.



DOPO VIENI CON ME

SUSSURRA.

"QUESTO RAGAZZO
MI OFFRE DEI MI-
NUTI DI SE"
PENSA POMPEO.



POI SI DOMANDA: "COME FA A VIVERE DI COSÌ
TANTI E TANTO GRANDI MISTERI, QUESTO RA-
GAZZO? DOVE MI PORTERA'?" FUORI, IL VENTO
DELLE IDEE CHE FURONO NUOVE I RAMI DEI PLATA-
NI CHE FURONO SUOI DURANTE LA RIVOLUZIONE.

GLI
ULTIMI
GIORNI
DI POMPEO

UN'ORA DOPO, EGU MOSTRA A POMPEO,
DOPO AVERLO GUIDATO IN UNA CASA SENZA
QUALITA' MEMORABILI, PROPRIETA' DI ASSOLUTI
SCONOSCIUTI, L'OTTAVA MERAVIGLIA AL MONDO:



UN GATTO NUDO!

S POMPEO

THE
LAST
DAYS

di Andrea Pazienza

ERA LA MORTE MAMMA
ERA LA MORTE

SNIF

5

manmano
pache
ore...



SONO POMPEO,
C'E' TERESA PER
FAVORE?

SÌ, E' APPENA
ARRIVATA, SBRIGATI

Clak



NOTTE.
LA CITY ESAUSTA E
BENE ILLUMINATA
SEMBRA UN CONGE-
LATORE PIENO DI
BISTECHE.

P OI CI SONO GLI INESAURIBILI ED ANCHE LE
ZONE BUIE.

"NON RIESCO A PENSARE A NIENTE... PRIMA..."
PENSA INVECE POMPEO.



P A U S A





NELLA CUCINA PIENA DI MONNEZZA POMPEO SI ACCASCIA SU UN DIVANO LURIDO. CHIUDE GLI OCCHI. E' TRISTE, FELICE, SI FA LE SUE STORIE. LA ROBA C'E'.



MA QUANTO CI METTE? I SOLDI GUELI HA DATI GIA' DA IERI,
DUECENTOQUARANTA CARTE PER DUE GRAMMI DI ROBA



S-SENTE RIDERE. UNA DONNA. CHI C'E' DI LA'? IN QUANTI
SONO? MA QUANTO CI METTE!

SONO IN BALIA DELLA FECCIA DEL PIANETA,
DELLA PEGGIO GENTE, E PASSO TRA DI LORO
LA MAGGIOR PARTE DEL MIO TEMPO,
DO' RELAZIONE ALLE MERDE, PERMETTO
A CHIUNQUE DI IMPORTUNARMI, BASTA CHE
ABBIA LA ROBA...
E UN TEMPO, ERO COSTI SCHIZZINOSO...



SPADE USATE, UNGHIE NERE, SGUARDI SPENTI, MANI LUNGHE, CASE SCHIFE, DENTI MARCI, DELIRI, FRAMMENTI, PASSATI, PRESENTI, E NESSUN FUTURO MAI, ECCO QUA, MA ECCO CHE LA PORTA SI APRE E LE VOCI SI FANNO PIU' FORTI.



S'ACCOMPAGNA ALLA PORTA UN OSPITE DI RIGUARDO.



POMPEO PUO' ACCOMODARSI. L'ODORE DELLA POLVERE E DEL LIMONE FRITTI SI FA STRAFORTE.



TEORICAMENTE, IL TIPO DOVEREBBE SMOLLARE I GRAMMI E VIA, MA POMPI, POMPI NON DIMENTICHIAMO CHE E' UN ARTISTA FAMOSO, E PER COME CAGA LA PILLA E' UN TESORINO, VA LA', CHE E' D'OBBLIGO FARCI DUE CHIACCHIERE, DA AMICO!!

MATU', COM'E', QUA E LA'...

HO LETTO UNA COSA...
UNA VOLTA...
SU DI TE



TRISTEZZE. NELLA DISCUSSIONE INTERVENTA, A TRATTI EMERGENDO DAGLI ABISSI COME IL CADAVERE GONFIO DI UN ANNEGATO DI DROGA, ANCHE UN IMPESTATO MERIDIONALE, CHE ... VOGLIO... DIRE... LA MIA...
IL PUSHER E' DI UNA LENTEZZA ESTREMA, E TREMA... TERRIFICANTE. BECCHEGGIA, S'ACQUIETA, S'AFFLOSCIA E DORME, MA COME INIZIA A RUSSARE, SI SVEGLIA, INIZIA UNA FRASE, E ALE', S'ADDORMENTA DI NUOVO.
E' UN TIPETTO FUMINO PERO', E BISOGNA TENERSELO BUONO. POMPI GUARDA L'UNICA RAGAZZA PRESENTE

HA UN NOMASTRO GRECIZZANTE CHE POMPEO NON RICORDA - GLI DA' LE SPALLE E DISPERATAMENTE CERCA UNO STRACCIO DI VENA -



E' NERVA PERCHE' HA TIRATO SU DEL SANGUE E NON CAPISCE PIU' SE E' IN VENA O NO -



FRUGHI E FRUGHI CON L'AGO NELLA MANO -



POMPEO E' BRAVO A BECCARE LE VENE DELLE SBARBE. DELLE SBARBE, PERO', NON DELLE VECCHIE TROIE STORICHE.

Così sta zitto.

La tipa lì si stara' facendo il ventesimo buco nella mano ed e' sempre piu' in paranoia.



Non ho mai visto nessuno rinunciare.

PENSA POM.



Intanto pero' il sangue nell'ago comincia a coagulare, la tipa, che lo sa, buca e buca la ciccia gialla e impreca anche con la figa. Buca e fruga, tira su, niente. Ancora, trap, fik fik, niente! Lancia intorno a se' uno sguardo pieno di rabbia impotente.

Non ha piu' vene. Semplicemente.

TIRA SU LA GONNA, SE LA SPARA INTRAMUSCOLO.
AVRA' UN BEL ZERO. POMPEO SE NE FREGA. E' LI CHE
ASPETTASPERA. IL CULO DI LEI GLI BALLA DAVANTI AL
NASO. OTTIMO CULO. PECCATO I DENTI MARCI.



LA SIRINGA SKOPPIAK! L'AGO S'E' OTTURATO. IL SAN-
GUE SCHIZZA DAPPERTUTTO. HEY, E' UNO SPETTACOLO,
CREDETEMI, UNA SIRINGA CHE SCOPPIA.
POMPEO N' ESCE IMBRATTATO.



NON PROTAESTA. LI FANNO COSI' GLI INTELLETTUALI,
OGGI: SEVERI. CHE CAZZO FA? VA IN BAGNO A NET-
TARSI DEI GLOBULI.

PERO', CHE PALLE. PENSA POMPEO, ED E' TUTTO.



DOPO ANCORA UN BEL PO' LA BUSTA L'E' PRONTA.
POMPI SE NE SPARA UNA ROBUSTA, SOMMA:
ATTESA + DUE PALLE + CHE MI VOGLIO LESSARE E
POCHE STORIE - MORALE: CI RIESCE -



SARA' PRESTO LI A FARSENE
UN'ALTRA. POIDE', CON NEL CUOR
GIA' LA TERZA IN TASCA, USCIRA' -

TORNANDO A CASA, POMPEO
PENSA:

VIVO SULLA LAMA, MI COM/MUOVO NEI BASSIFONDI,
PARLO COI RICERCATI DALLO STATO, BRIGO, MI PROCURO E
DILAPIDO MILIONI, POI, RISCHIO, MI STRUGGO, MI UMILIO,
MI ARRENDO, POI MI FACCIO, E TUTTO TORNA BELLO,
PIU' SPLENDENTE DI PRIMA !!!

L'ALTERNATIVA E' LA BIRRERIA, IL LAVORO, IL RISPAR-
MIO, IL NORMALE SFALDARSI DEL CORPO, LO STUDIO, L'AMOR
CERCA, LO SCEMO NATURALE, IL SIMPATICO, L'ANTIPATICA,
DUE + DUE FA QUATTRO, SVEGLIA ALLE OTTO, VIAGGI, IN-
CIDENTI IN PULLMAN, MILANO, CENE D'AFFARI, E NON
VALGONO QUEI PERSONAGGI PIU' DI QUELL'ALTRI, MUTUA-
TI DELLA FELICITA'. PALLE ANCHE LI, PALLE PEGGIO
DI QUA. VUOI METTERE RISORGERE, RISORGERE, RISOR-
GERE, RISORGERE... LE PEGGIO DI QUA.
VUOI METTERE RISORGERE, RISORGERE, RISORGERE,
RISORGERE, RISORGERE...

Andrea Pazienza

P
O
M

POMPEO,
SEI TU DUNQUE,
COME SI DICE,
STANCO
?



SÌ, SONO
STANCO,
STANCO.

P
E
C

LO STINCO
+ STANCO

"E TORNANDO SULLA SCENA, NON ERA DAL PALAZZO DEL DUCA DI ILLIRIA CHE LE PAREVA DI PROVENIRE, CON TESSUTI DIPINTI DIETRO DI LEI E TAVOLE DIPINTE SOTTO I PIEDI, MA DA UNA STRADA, QUALUNQUE ESSA FOSSE, IN CUI C'ERANO FINESTRE DA SFACCIARE E CASE DA INCENDIARE, E PIETRE E MATTONI E GIARE, DOVE C'ERANO E UOMINI DA BENZINA DA MANEG- CAUSE DA DISPREZZARE ODIARE"



"... PERCHE' SOLO ODIANDO CI SI PUO' PURIFICARE DALL'AMORE, SOLO CON LA SPADA, CON IL FUOCO.*"

ZNIF



Andrea Pazienza

* DAPHNE DU MAURIER



FORZA, SCENDI DALLA
MACCHINA

PORCA
MA KE...

OCCAZZO!

BO-5

BEH?

PORCA
QUELLA
SCROFA!
MI E'
CADUTA
LA
SIGARETTA,

UN
MOMENTO!

NIENTE
UMMOMENTO,
SUB...

SIRZ



ECCO QUA, S'E' BRUCIATO IL SEDILE!



VABBE'NE, BASTA COSI', MANI CONTRO LA MACCHINA,

SVELTO!

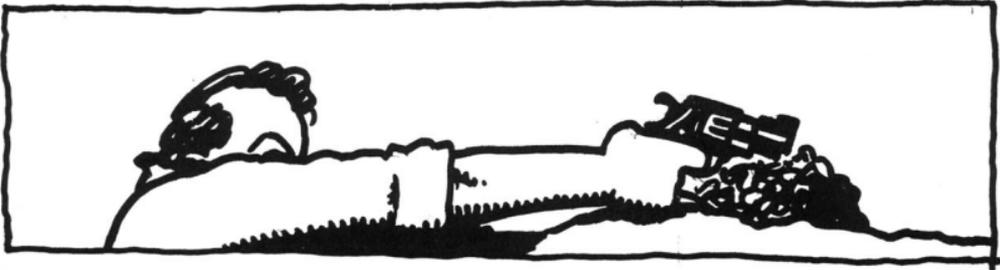


...



CAZZO TI GUARDI, STRONZO!

ANDREA PARENTI







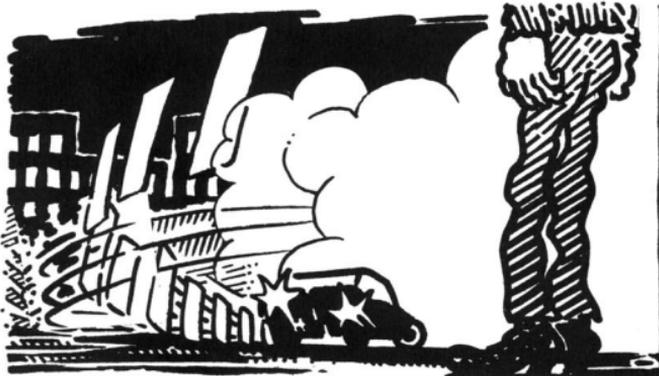


CHE FAI
SCHIFO

BUONANOTTE



VROCAR



E
SE AVESSI
LA
LEUCEMIA?
EH? STRONZI!



LA...
LEUCEMIA
...

SIGH!

E' TEMPO
SI,
E' TEMPO
DI TORNARE
A SPACCARE
UN PO'
DI
CULI



L'IMPERFEZIONE...



SLAK

CHE L'IMPERFEZIONE
VINCA, ALLORA...

SU TUTTO...

AO!

A A A A A

BR



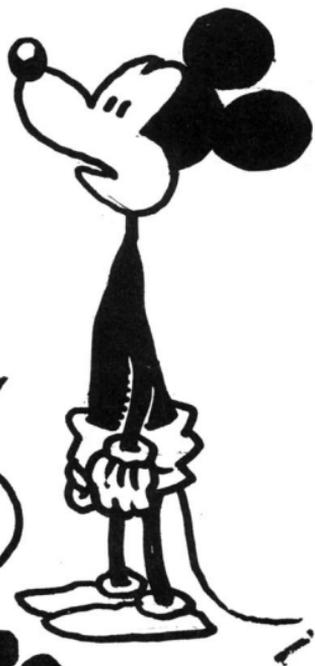


ORA VI SPALMO
SULLE PARETI

E SISTONO PERSONE AL MONDO,
POCHE PER FORTUNA, CHE
CREDONO DI POTER BARATTARE
UNA INTERA VIA CRUCIS
CON UNA SEMPLICE STRETTA DI MANO,
O UNA VISITA AD UN MUSEO,
E CHE SI APPROFITTANO DELLA VOSTRA
CONFUSIONE PER PASSARE UN COLPO
DI SPUGNA SU UN MILIONE DI FRASI,
E MILIARDI DI PAROLE D'AMORE...



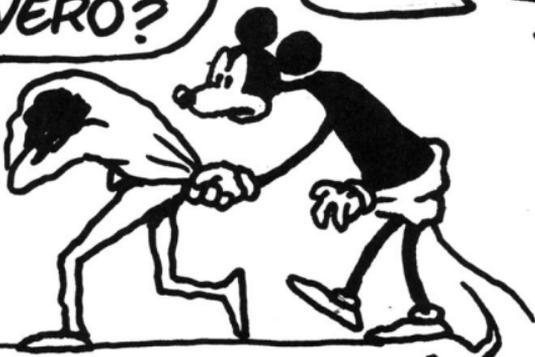




VA VIA, COSA NE
VUOI SAPERE TU...

...
SONO
GLI INTERESSI
PASSIVI, VERO?

MA CHE
CAZZO
VUOI



MA DA'I, TELEFONA, TOCCA IL FONDO!

COME SE ESISTESSE UN FONDO,
PER ME...



COME
NO,
ED UN
FUTURO,
ANCHE...
DIPENDE
DA TE...



UN FUTURO...
PUAH, MI
AFFATICA IL
SOLO
PENSIERO...

TUTTO IL
MIO FUTURO
E' IN UN C.C.



...PENSA POMPEO,

BASTA IL FONDO DI
UNA LATTINA

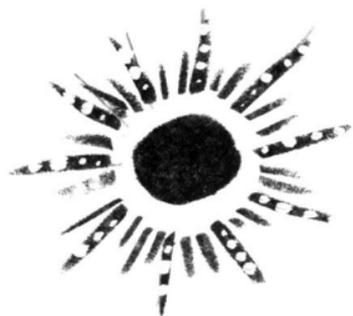
UNA SIRINGA
UN RESIDUO DI
LIMONE

UNA DOSE IN
UN PO' D'ACQUA...

E TI SALUTO MALINCONIA!



QUEL GIORNO



Quel giorno tutta
dai pettini ai piedi
come un attore tragico un dramma di
Shakespeare
in provincia

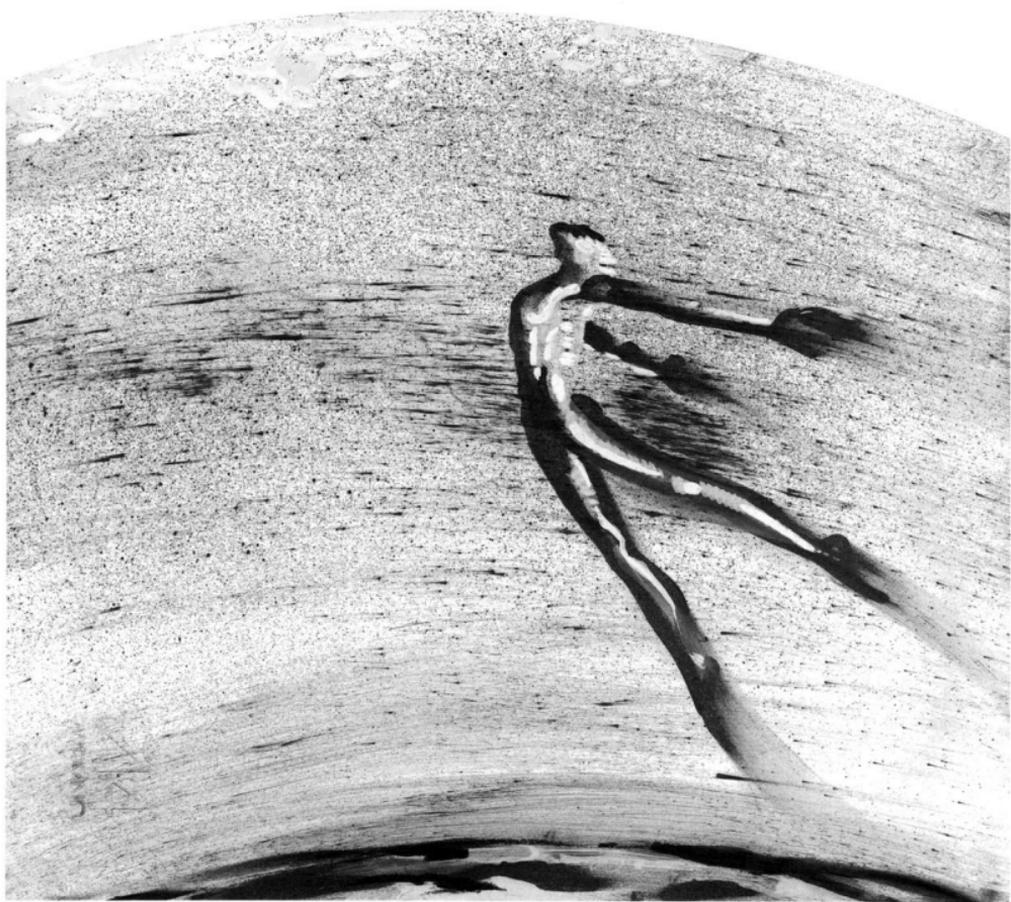
ti portavo con me
ti sapevo a memoria
e girellando per la città ti ripassavo.

Quando cadde davanti a te,
abbracciando questa **NEBBIA**



questo GHIACCIO

questo spazio



Come sei bella,
questo turbine D'AFA...!



ma di che parli stupido



E' FINITA.



Andrea Paziienza

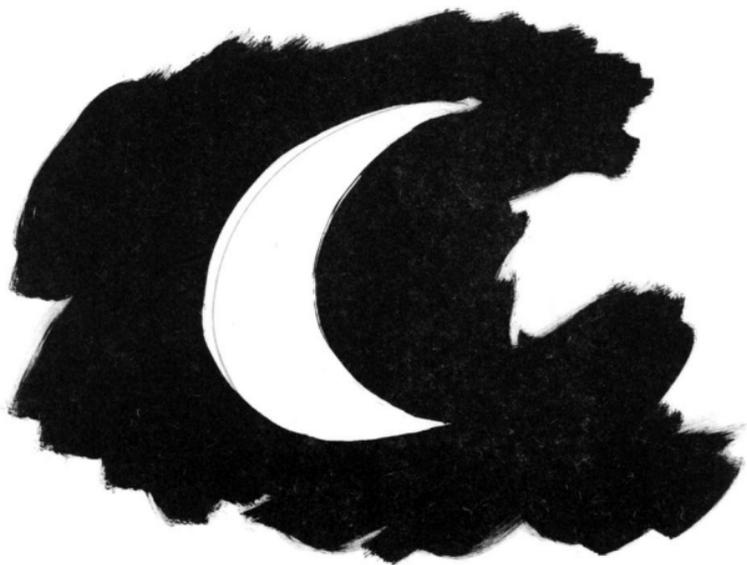
GLI ULTIMI GIORNI DI

PROPEO

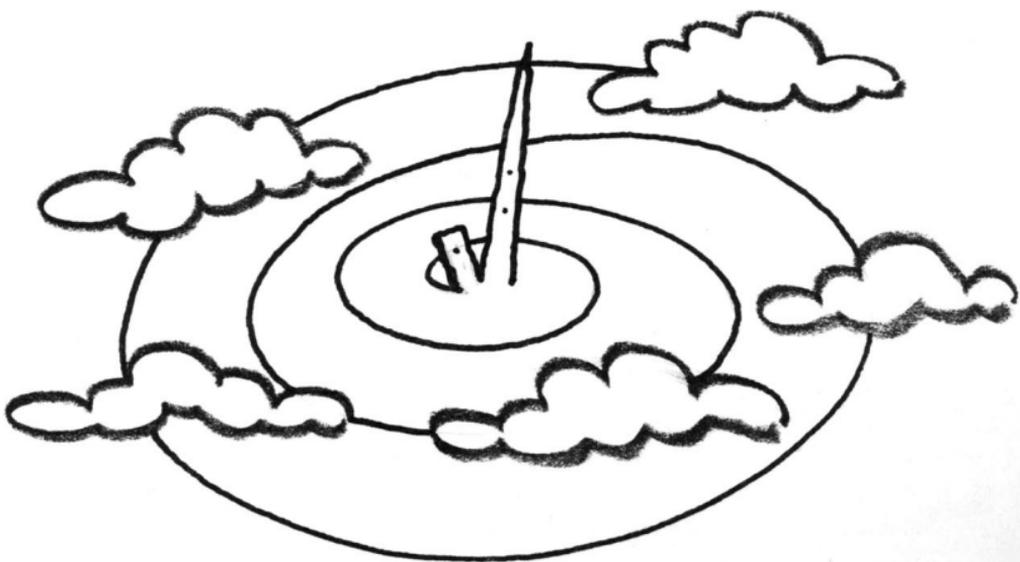


MA LA VECCHIEZZA E' UNA ROMA
SENZA BURLE E SENZA CIANCE
CHE NON PROVE ESIGE DALL'ATTORE
MA UNA COMPLETA, AUTENTICA
ROVINA

SONO LE ORE UNA, E TRE QUARTI.



LA CITTA' SI ARROTOLA NEL FREDDO, LA NEBBIA
E' TUTTA NELLE CASE.



POMPEO E' ?



- 1 IN TANA!
- 2 IN TANA! PIENO DI BUONA LENA.

CONOSCETE VOI QUESTO TIPO DI LENA?

E' COME UNA FAME ISTERICA.



BASTANO DIECI MINUTI PER DECOCAINIZZARSI.
A POMI TANTI SON SUFFICIENTI A INCHIODARLO,
L'OCCHI RITORTI, INNANZI AL FRIGO SPALAZZO

DOVE C'E' ?

MEZZO DADO, MEZZO BICCHIERE DI SUGO.

QUALCOSA VERDEGGIA NELLA SCATOLA DEI FORMAGGI,
SCHIACCIA L'ORRENDA CARTOLA MUCCOSA CONTRO
LA PLASTICA DEL COPERCHIO, FACENDO LE



SMORFIE



BAF!

KLACT

SKRATCH

Pensa POMPEO, CHE IN VITA SUA S'E' SPARATO DE TUTTO, MIGLIO PER UCCELLI, VECCHIE ZUCCHINE...

BAF! MANGERA'... I SASSI DOLCI CHE SONO NELLA BOCCIA IN CAMERA DA LETTO! **TO MO!**



POMPEO SCORICA

POMPEO STACCA TUTTI I TELEFONI E SI CORICA. LEGGE E LEGGE I TRE MOSCHETTIERI. HA VOGLIA E DI FINIRLO E DI FROLUN GARLO.

SENZA UN PENSIERO DI PIU' POMPEO SI AD-DORMENTA.



IL MATTINO SEGUENTE POMPEO E ALLE PRESE CON DUE GROSSE SIRINGHE DA 5 CC, ENTRAMBE INFISSE NEL SUO BRACCIO DESTRO. VI SONO DISCIOLTI OLTRE QUATTRO GRAMMI DI HEROINA. UNA DOSE MORTALE.

NO? IL PROBLEMA E' ADESSO RIUSCIRE A PREMERE I DUE STANTUFFI INSIEME E FINO IN FONDO SENZA PERDERE IMMEDIATAMENTE CONOSCENZA.

LA STORIA RIPRENDE DALLA 4.^a TAVOLA DELLA PRIMA PUNTATA.



ANDRE PAZ

POMPEO PREME D'IMPETO,
LE MASCELLE UNA MORSA, SALUTA
NESSUNO, SENZA RIMPIANTI, NEL SECCO,
A-AFFASCINATO DALL'IDEA DEL SALTO
NEL VUOTO E



IN ODORE DI VERTIGINE - E' IN CORPO!
SEMBRA TROPPI ANCHE AL CORPO, TROPPI L'AGITAZIONE
L'AGITAZIONE

NEL PLESSO, DOLOROSA E BUIA,

UN'IMPLOSIONE

ECCO...

PENSA POMPEO





Il fiume erompe COSÌ GRANDE E IN
PIENA E COCENTE, DA ROMPERE TUTTI GLI AR-
GINI, ANNEGARE GLI OCCHI, AFFLUENDO IN UNA
SCIACQUA DI ASPIRINE. POI
ANNEGARE GLI OCCHI POI



POI



NON CI CREDEVANO, PENSAVANO:
FANDONIE,

ma lo apprendevano da due, da tre,
da TUTTI.

SI METTEVANO A FIANCO NELLA RIGA
DEL SUO TEMPO FERMATOSI DI BOTTO
ease di MOGLI di impiegati E DI MERCANTI.

Era un giorno, un INNOCUO GIORNO, PIU' INNOCUO
d'una decina di PRECEDENTI GIORNI TUOI.
SI AFFOLLAVANO, allineandosi nell'anticamera
come allineati DAL TUO SPARO...

TU DORMIVI, SPIANATO IL LETTO SULLA MALDICENZA,
DORMIVI E
CESSATO OGNI PALPITO ERI PLACIDO,
BELLO, VENTIDUENNE,
COME AVEVA PREDETTO IL TUO TETRATTICO.

TU DORMIVI, STRINGENDO AL CUSCINO LA GUANCIA,
DORMIVI A PIENE GAMBE, A PIENI MALLEOLI,
INSERENDOTI ANCORA UNA VOLTA DI COLPO
NELLA SCHIERA DELLE LEGGENDE GIOVANI

TU TI INSERISTI, IN ESSE CON DIO' FORZA
perche' le arredi raggiunte con
un BALZO

IL TUO SPARO FU SIMILE A UN ETNA
IN UN PIANORO DI VIGLIACCHI

E DI VIGLIACCHE!

A
Moreno

... ma io so fare,
cio' che piu' aborro!
(manfred)



Andrea
Pazienza ©

GLI ULTIMI GIORNI DI
POMPEO



ORA, PENSATE. LO RITROVA, DOPO ALCUNE ORE,
LA VECCHINA DELLE PULIZIE. QUINDI OSPEDALE,
PRONTO SOCCORSO, INFERMIERI, NARCON.
IL NARCON LO CAVA DAL COMA.



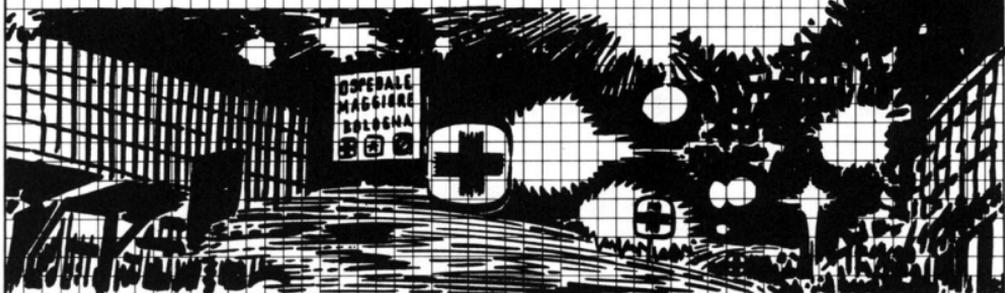
QUANDO POMPEO SI RISVEGLIA, IN CAPO A
MEZZ'ORA E' SUFFICIENTEMENTE LUCIDO DA
RIUSCIRE A FIRMARE QUANTO C'E' DA FIRMARE
E DARSÌ (STRANO MA VERO)-
NESSUNO LO TRATTIENE.



CI SONO ANCORA LA VECCHINA E SUA FIGLIA AD
ATTENDERLO. ADATTEND-ERLO. E COSÌ TORNA
A CASA.



E' QUASI MEZZANOTTE.



**NON FORNISCE SPIEGAZIONI ALLE DUE.
E NEANCHE A MEZZANOTTE.**



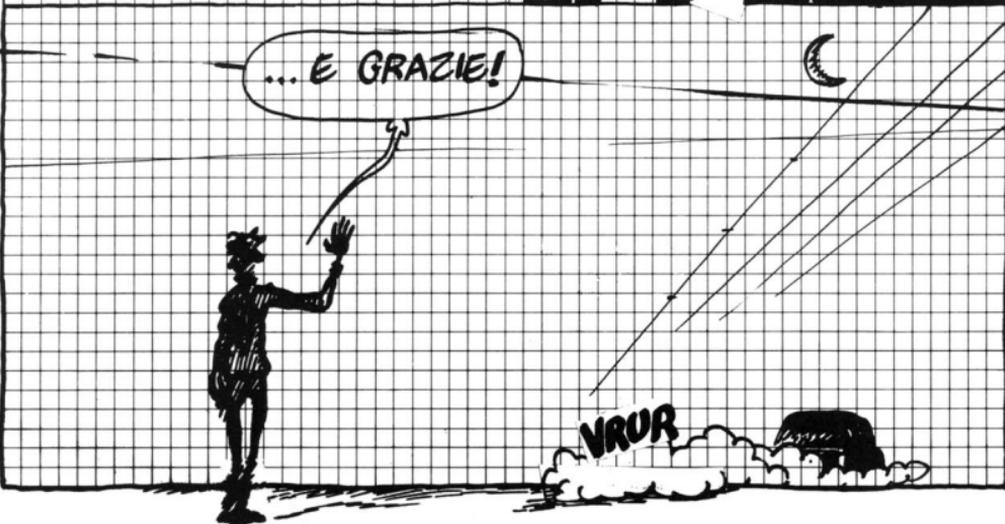
BUONANOTTE...

**SE C'HA BISOGNO,
QUALUNQUE COSA, CHIAMI
A CASA, HA CAPITO? HA
BISOGNO DI NIENTE? E'
SICURO DI STAR BENE?**

SICURO.

BAH!

... E GRAZIE!



VRUR

A VETE MAI COLLASSATO? * * * * *

NON E' POI MALISSIMO. LE PRIME MEZZ'ORE DAL RISVEGLIO, ANZI...



RICOSTRUZIONE
BICOGLIBSIONE HUM...

(?!?)

COSA CI FA QUESTO
PROBLEMA QUI?
NON AVEVO O-OVIATO?

HAN...

IL DOLORE E' AI LATI
DELL'AUTOSTRADA,
DIETRO AI CARTELLI

SUGO. BUCO DI CULO. SFIGA.

MASTICARE → COLLA. ODORE.



POMPEO S'IMMOTA,
FUORI DI TUTTO,
SEDUTO COME UN
SACCO DI CARTAPECCORA
... OUF!

POSSIBILE DEBBA GIA' RIMETTERSI A GIRO PER
TROVARE DELLA ROBA? NON C'E' LUCE IN QUE-
STO QUESTA VITA? COSA DEBBE FARE POMPEO
, COSA?
OLA, ERO UN BEL FELICE IO! PENSA POMPI.



MA QUANDO ? QUANTO ? QUANSO ?

IL TRAFFICO DEGLI AUTOCARRI SULLA VIA EMILIA
NOCCONOSCE SOSTA. SONO MORTO, DICONO I DIESEL.

SONO MORTO
MORTO

MORTO



MORTO.

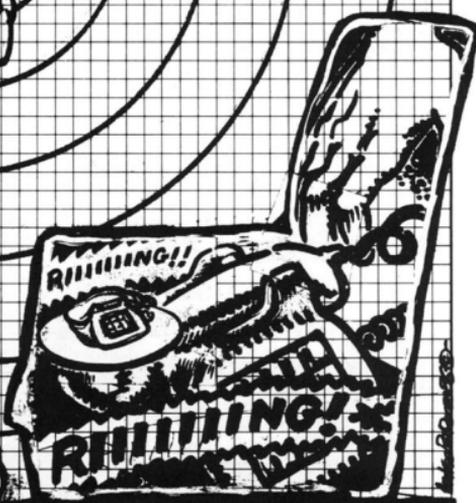
RUMBA



Hi...
for...
sun...

0000...

RIIING!



PRONTO

OH!
BELLO DI
MAMMA TUA,
E' TUTTO IL GIORNO
CHE CHIAMO, ORA
MI SONO DETTA, FAMMI
RIPROVARE, TUTT'AL PIU'
DORMIRA'...

MAMMA...

TESORO, LA MAMMA
TI PENSA SEMPRE SEMPRE,

PAPA' NON E' STATO
BENE IN QUESTI
GIORNI,
ORA LUNEDI LO
PORTO A FARE
UNA VISITA A
BARI...

D... DOVE
SEI MA'?

A CASA...

MA CHE C'E',
TI SENTO...

EH? DILLO ALLA MAMMA
... PRONTO?

QUANDO
VIENI GIU'?

SONO QUI, MAMMA

NON LO SO

IL DICIOOTTO SI SPOSA
BARBARA, MI RACCOMANDO

TI STO
FACEANDO
UN MAGLIONE
BELLISSIMO,
VEDRAI...

...SÌ

AHA!

HAI DI NUOVO
LITIGATO CON XXXXX?

NO MAMMA, NON CI
VEDIAMO QUASI PIU';
ORMAI

PILLO, CHE HAI,
LA MAMMA TI SENTE
COSI... DISTANTE...

NO MA'...

VIENI GIU', TI RIPOSI,
VAI A SAN MENAIO...

NON POSSO MA',
DEVO FINIRE UNA COSA

BEH... NON CI STIAMO TROPPO... VEDRAI IL MAGLIONE
QUANTO E' BELLO! BENEDIZIONI FIGLIO...



MA!

**PRONTO?
SONO QUI...**

**MAMMA,
MAMMA MIA...**

**PIU' DI ALLA
MAMMA COSA CE'!
COS'E' SUCCESSO!**

**MAMMA! MAMMA MIA! DAI UN BACIONE
A PAPA', A PIZZA POZZA, A...**

SÌ, SÌ... MA, COSA C'E', PERCHE' PIANGI...?

**MAMMA IO...
TI VOGLIO BENE,
TANTO...
RICORDATELO,
SEMPRE... CAPITO
MA'? MAMMA!**

PIU'!

**HAI C... CAPITO MA'?
TI VOGLIO BENE! CIAO MA'... CIAO MAMMA...**

GLIKKE
HASS!

SIGH!



R-RINGG! RINGG!
RINGG!



PATENZA!

DOWN

ROAR



MAMMA, COME HO POTUTO
NON PENSARE A TE??

CI FOSSI QUI TU,
MI FERMERESTI!

TK TK TK
TK TK TK
TK TK TK

MA NO, PAPERINO NON PUO'
FINIRE COST...

MA, DOMANI? DOMANI!?! NON CE LA FACCIO A VI-
VERE, HO CAMMINATO TROPPO, HO SPESO TUTTO.

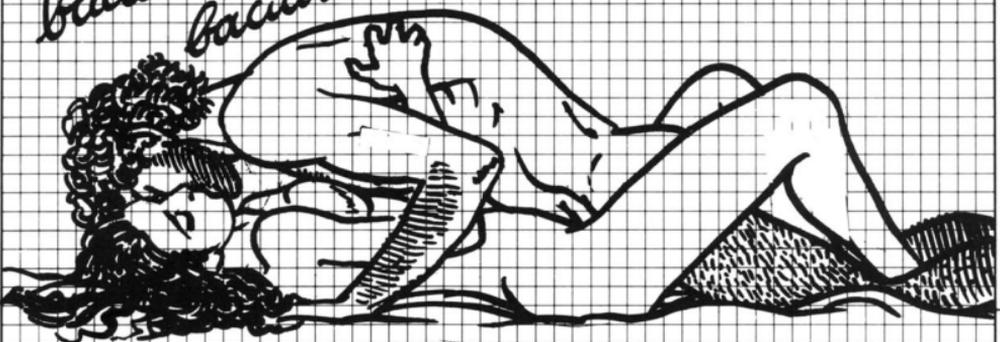
POMPEO TREMA. IL NARCON LO HA SCARAVENTATO IN
ASTINENZA. ORA PENSA, FINALMENTE, E SOFFRE, RICORDA, E
SOFFRE. COME UN ISTRICE TRAFITTO DAI SUOI STESSI
ACULEI.

N. NON ZE LA FAZZO A
GUIDARE LA MACCHININA

RAW! GNEK!

LE MASCELLE SONO COSÌ DURE
,
LE LABBRA UNA CERNIERA NERA

*Baciavo
baciavo...*



DRIN
NOTTE



DEL DIVIDOL, DUE
SCATOLE

NIENTE
DIVIDOL

(LA PREGO, MI DIA DEL DIVIDOL, LA MIA FIDANZATA STA MALE!
IO STO MALE! NON MI DICA CHE NON CE N'E', LA PREGO,
LA PREGO!)

MI CHIEDE UNA COSA CHE
NON POSSO DARLE

DOTTOREDOTTOREDOTTORE...
SOLO UNO SCATOLO PER...

... PIETA'!!

... PER FAVORE...

TESCHI
TESCHI
TESCHI
TESCHI

UN MOMENTO

GLUN

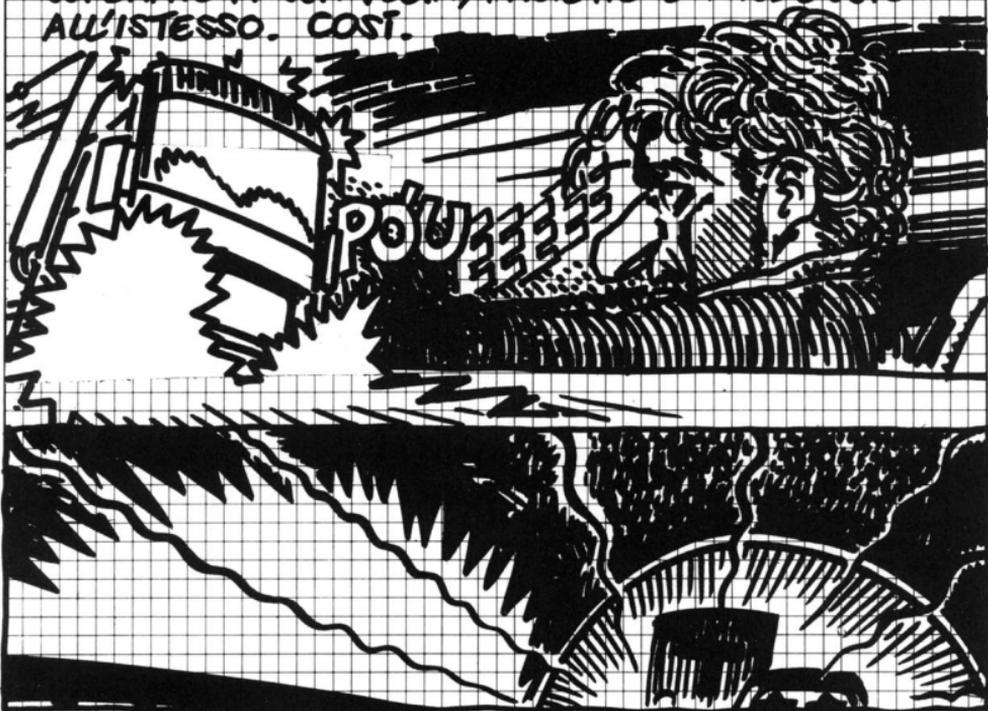
DUEMILA E 2.

GRAZIE DOTTORE

(GLIELA DA? NON GLIELA DA? CHIAMA LA PULA?)

SEI PASTIGLIE DI UN ANTIDOLORIFICO MESTRUALE A DESINENZA CODEINICA PER UN PO' DI SOLLIEVO. POMPEO GUIDA FINO AL RACCORDO, SI IMMETTE SULLA BOLOGNA - FIRENZE, SUPERA CANTAGALLO, SASSO MARCONI, E SI PERDE NEL FLUSSO ROMBANTE DEI CAMION, TRA DEVIAZIONI, STAZIONI, VIADOTTI E GALLERIE, BRILLANTE COPPIA DI FARI, FOTOFORI D'UN IMMENSO BRUCO NOTTAMBULO.

CE' UNA ZONA DI CALDO INTENSO, STRETTA TRA
MENTO E PETTO, E LE BRACCIA PROTESE INNANZI.
POMPI GUIDA, ABBAGLIATO DA FARI, SUPERANTE E
SUPERATO A SUA VOLTA, PROIETTO E PRUDENZIO
ALL'ISTESSO. COST.



PIANGE. IL PENSIERO DELLA MADRE SCHIACCIA OGNI
ALTRA IPOTESI DISPIACENTE.





...IMPARENTATI CON TUTTO CIO' CHE
ESISTE,
CONVINCONDOSI, FREQUENTANDO IL
FUTURO NELLA VITA DI OGNI GIORNO,
NON SI PUO' NON INCORRERE ALLA
FINE COME IN UNA ERESIA,

IN UNA INCREDIBILE SEMPLICITA'.

Misjak.

TOSCANA MERIDIONALE. PROVINCIA DI SIENA.
USCITA CHIUSI-CHIANCIANO TERME. ALBEGGIA.



UNA SERENA PROVINCIALE DELLA TOSCANA, TRA CRETE
E BOSCHI E CAMPI ONDULATI, IN UNA MATTINA DURA
E FRIZZANTE, INSULTANTE, SPIETATA.



PARCHEGGIA SUL LIMITARE DI UN BOSCO, SBLOCCA IL PORTELLONE POSTERIORE, ESCE DALL'AUTO TIRANDO VIA LE CHIAVI, INDI PRELEVA LE CATENE E



SI GUARDA INTORNO TERRORIZZATO.



**INORRIDITO SUO MALGRADO
E DA CIÒ CHE STA PER FARE,
E PERCHÉ LO FARA'. LO FARA'!**

GIU' PER IL PENDIO, SENZA FAR CASO AL CIRCOSTANTE.

L'ALBERO DELLA POSTA AL
CINGHIALE, CON L'ARCO,
DI NOTTE, IL CAPODANNO
DELL'ANNO PRECEDENTE.



SUO FRATELLO CHE SI AVVICINA
DIVERTITO.

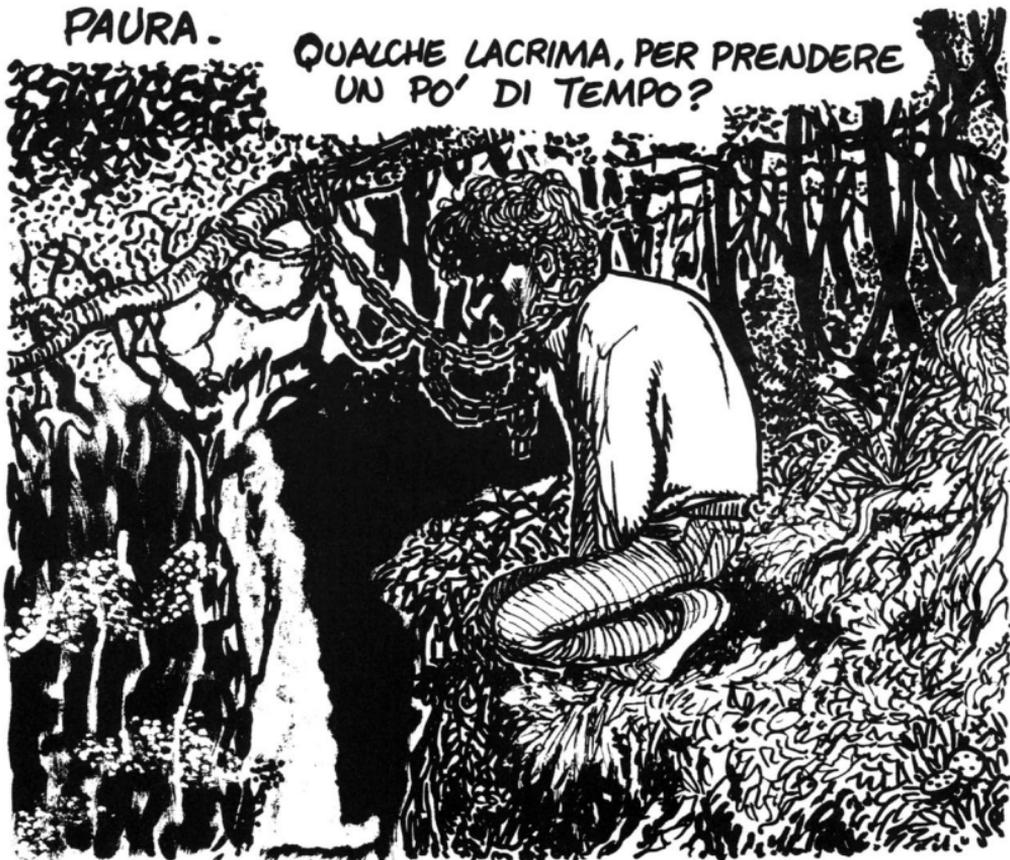


MA C'E' UN POSTO NEL BOSCO, UN SALTO, UNA BETULLA
INCLINATA E FLESSIBILE.

ERA LÌ SEDUTO E PENSAVA.
PENSAVA CHE ERANO I SUOI ULTIMI PENSIERI.
E A CHI POTEVA O DOVEVA DEDICARLI.

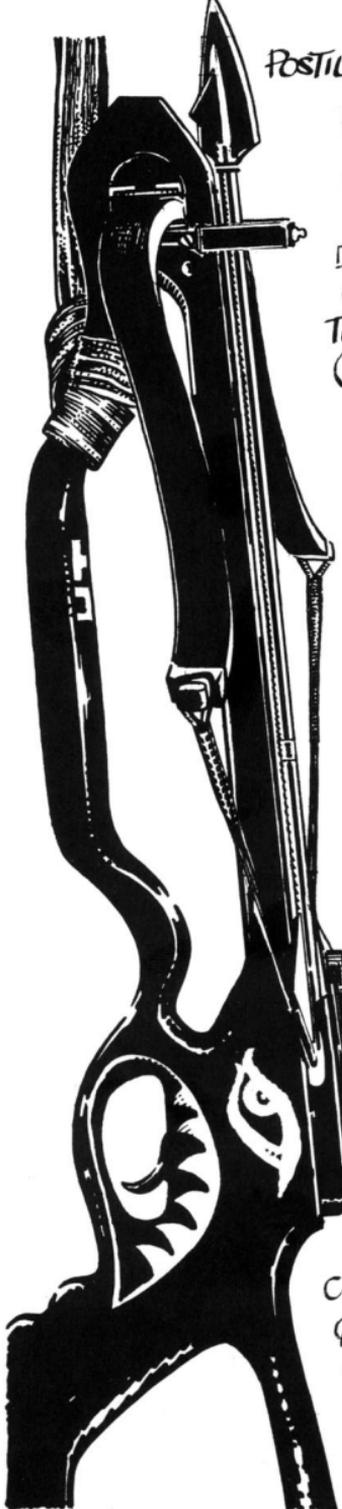
SENTIVA LA SUA FACCIA E IL VENTO E LA TERRA.
SORRISE. UNO SBUFFO DALLE SUE LABBRA
SPAZZO' VIA UN MINUSCOLO INSETTO DALLE CA-
TENE... ECCO, LE CATENE GLI FACEVANO
PAURA.

QUALCHE LACRIMA, PER PRENDERE
UN PO' DI TEMPO?



SI BUTTO' COME FOSSE STATO, ALL'IMPROVISO,
SPINTONATO.

FINE.



POSTILLA DELL'AUTORE A "GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEO"

CARI VOI CHE MI AVETE SEGUITO SIN QUI.

COSÌ FINISCE L'ULTIMA PUNTATA DI POMPEO E, PRESUMO, ANCHE UN LUNGO CAPITOLO DELLA MIA VITA.

QUESTI SERA APERTO "FUMETTISTICAMENTE" NEL SETTANTASEPTE CON PENTOTHAL (DEL QUALE POMPEO E', FORSE, L'ALTER EGO INVECCHIATO), E, TRA ALTI E BASSI, CHIUDE ADESSO, NOVE ANNI DOPO.

ANNI CHE, COME SI DICE, SONO "VOLATI".

IN QUESTI ANNI HO SCOPERTO DIVERSE COSUCCE. INTANTO, DI NON ESSERE UN GENIO.

PERCHE' SÌ, LO CONFESSO, DA RAGAZZO CI SPERAVO. INVECE NO, SONO UN FESSO QUALSIASI. PERO', C'E' SEMPRE UN PERO', E' VERO, SONO UN DISEGNATORE

ECCLETTICO.

UN DISEGNATORE ECCLETTICO-SFATICATO.

POI HO SCOPERTO DI NON ESSERE ATTENDIBILE, E DI NON ESSERE TANTE

ALTRE COSE, DEFICENZE A VOLTE GRAVI DELLE QUALI CHIEDO A QUALCUNO DI PERDONARMI.

INFINE HO SCOPERTO CHE IL PAPIRO CHE STO "PASSANDO IN BELLA" NON CI STARA' MAI NELLO SPAZIO CHE MI RESTA PERCHE' LA BALESTRA SI FREGA TUTTO IL POSTO LEI.

ORA CHE VIVO IN CAMPAGNA COME UN CRETINO NON SONO PIU' DEPRESSO E QUINDI SALUTO VOLENTIERI GLI AMICI CHE MI RIMASTONO QUA E LA' NELLE CITTA'. LE AMICHE SOPRATUTTO.

DI ME, VOLENDO, SI PUO' DIRE TUTTO IL MALE CHE SI VUOLE, PERO' TANTE

DI QUELLE COSE NON SONO VERE.

CAPISCO VICEVERSA LA DELUSIONE DI QUALCUNO QUANDO SI
E' ACCORTO CHE IL FUMETTARIO PER CUI TIFAVA ALTRI NON
ERA CHE IL FESSO DI CUI SOPRA.

ORA, NATURALMENTE, CHE SON FESSO ME LO POSSO DIRE
IO DA SOLO, PERCHE' SONO SEMPRE IN GRADO DI STRAC-
CIARE IL NOVANTA PER CENTO DEI VOSTRI.

PERO' (DI PERO' CE NE POSSONO ESSERE I PACCHI), NON HO
MAI PENSATO AL SOLDO, MENTRE DISEGNAVO, CASOMAI
SUBITO PRIMA, O SUBITO DOPO, MAI DURANTE. VOGLIO DIRE
CHE ALLA FINE HO SEMPRE FATTO QUEL CHE HO VOLUTO, SENZA
BADARE ACCHE' 'STE COSE SI POTESSERO POI RIVENDERE
DI SU O DI GIU'.



...DOVE IO NON RICE-
VO ALCUN RESTO IN
VITA SPICCIOLA
DALL'ESISTENZA,

MA SEGNO SOLO
CIO' CHE SPENDO,

E SPENDO,
TUTTO QUELLO CHE
CONOSCO.

Majak.

ORA CHE VIVO IN CAM-
PAGNA I RAGAZZI DI QUI
MI CHIAMANO "VECCHIO
PAZ" E, FACCIO PER DIRE,
HO VENTINOVE ANNI.

Andrea Pazienza

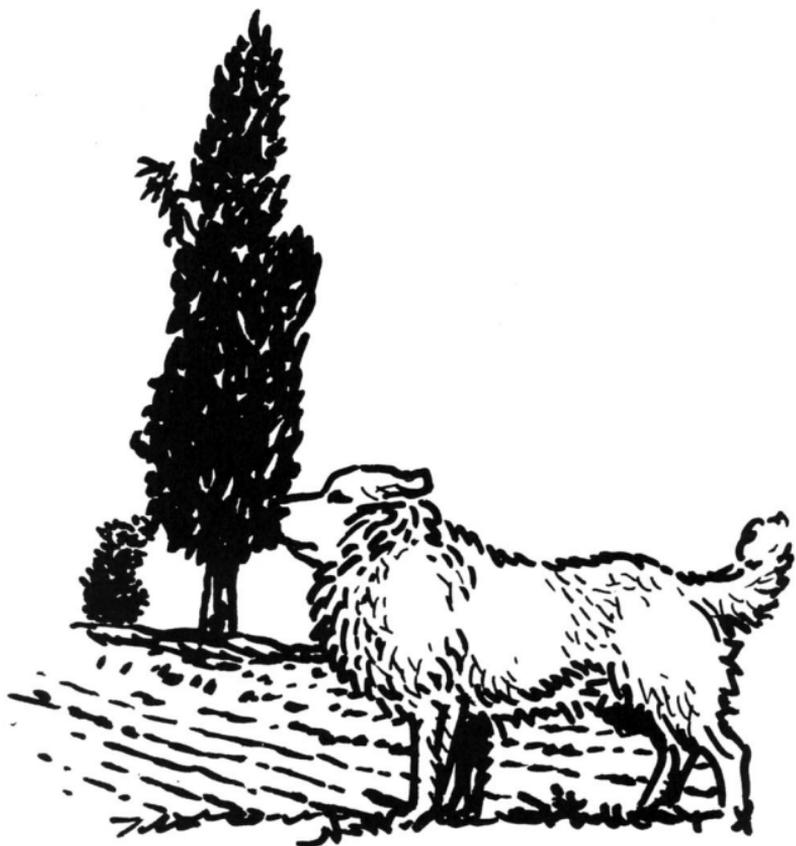
1984

1985

1986

LE POESIE RIPORTATE NELLA PRECEDENTE
PUNTATA SONO DI BLOK, PASTERNAK,
ESENIN.





Finito di stampare
per conto degli Editori del Grifo
presso la Litograf di Città di Castello (Pg)

ISBN 88-7773-222-9



9 788877 732224

EDITORI DEL GRIFO